



# **Comune di Cinto Caomaggiore**

Piazza San Biagio n. 1 | Tel. 0421/209534-5 | Fax 0421/241030 | C.F. 83003710270 | P.I. 01961250279

**Nota di Aggiornamento al D.U.P.**

**DOCUMENTO UNICO DI  
PROGRAMMAZIONE SEMPLIFICATO**

**2019 - 2020 - 2021**

## SOMMARIO

### PARTE PRIMA

#### ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

<b>A. PREMESSA</b>	Pag.	6
<b>B. LEGISLAZIONE EUROPEA</b>	Pag.	8
<b>C. LE SCELTE DELL'AMMINISTRAZIONE E LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO</b>	Pag.	9
<b>D. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIOECONOMICA DELL'ENTE</b>	Pag.	18
D.1 Risultanze della popolazione	Pag.	18
D.2 Condizione socio economica delle famiglie	Pag.	19
D.3 Risultanze del territorio	Pag.	20
<b>E. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI</b>	Pag.	22
E.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali	Pag.	22
E.2 Servizi gestiti in forma diretta	Pag.	24
E.3 Organismi gestionali	Pag.	26
<b>F. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE</b>	Pag.	28
F.1 Situazione di cassa dell'Ente	Pag.	28
F.2 Livello di indebitamento	Pag.	28
F.3 Debiti fuori bilancio riconosciuti	Pag.	29
F.4 Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui	Pag.	29
F.5 Ripiano ulteriori disavanzi	Pag.	29
<b>G. GESTIONE DELLE RISORSE UMANE</b>	Pag.	30
<b>H. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA</b>	Pag.	33

### PARTE SECONDA

#### INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

<b>A. ENTRATE</b>	Pag.	35
A.1 Tributi e tariffe dei servizi pubblici	Pag.	35
A.2 Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale	Pag.	36
A.3 Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità	Pag.	37
<b>B. SPESE</b>	Pag.	38
B.1 Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali	Pag.	38
B.2 Programmazione triennale del fabbisogno di personale	Pag.	38
B.3 Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi	Pag.	45
B.4 Programmazione investimenti Piano triennale produzione OO.PP.	Pag.	45
B.5 Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi	Pag.	47

<b>C. RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALE DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA</b>	Pag.	48
<b>D. PRINCIPALI OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVE</b>	Pag.	50
<b>E. GESTIONE DEL PATRIMONIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO E PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLA VALORIZZAZIONE DEI BENI PATRIMONIALI</b>	Pag.	63
<b>F. PIANO TERRITORIALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA (ART.2 COMMA 594 LEGGE 244/2007)</b>	Pag.	64
<b>G. CONCLUSIONI</b>	Pag.	65

# **PARTE PRIMA**

## **ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE**

## **1.A. PREMESSA**

L'esigenza di armonizzare dei bilanci all'interno del comparto della Pubblica Amministrazione con la finalità di rendere effettivamente disponibili i dati dei bilanci della Amministrazioni locali e regionali ha indotto il Governo ad accelerare l'approvazione dello schema di decreto legislativo n.118 del 23 giugno 2011 avente ad oggetto: "Disposizioni in materia di armonizzazione contabile e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti, a norma degli articoli 1 e 2 della legge delega sul federalismo fiscale" (L. 42/2009).

La norma ha indicato il percorso da seguire, stabilendo i seguenti principi:

1. Adozione di regole contabili uniformi e di un comune piano dei conti integrato;
2. Adozione di comuni schemi di bilancio articolati in missioni e programmi;
3. Adozione di un bilancio consolidato con le proprie società partecipate;
4. Affiancamento, a fini conoscitivi, al sistema di contabilità finanziaria di un sistema e di schemi di contabilità economico-patrimoniale;
5. Raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio con quelli adottati in ambito europeo;
6. Definizione di una tassonomia per la riclassificazione dei dati contabili;
7. Definizione di un sistema di indicatori di risultato semplici, misurabili e riferiti ai programmi di bilancio.

Il primo titolo del D.Lgs. 118/2011 reca disposizioni in materia di principi contabili generali e applicati per gli Enti locali; il principio contabile applicato n.12 concernente la programmazione di bilancio, statuisce che la programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparato e ordinato coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto della compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il Documento Unico di Programmazione degli enti locali, d'ora in poi DUP, costituisce la principale innovazione introdotta nel sistema di programmazione degli Enti locali.

Esso sostituisce la relazione previsionale e programmatica e diversamente dalla Relazione previsionale e programmatica non è un mero allegato del bilancio, ma costituisce il presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione triennale.

L'aggettivo "unico" del documento di programmazione ben chiarisce l'obiettivo primario di riunire in un solo documento, posto a monte del Bilancio di previsione finanziario, le analisi, gli indirizzi e gli obiettivi che devono guidare la predisposizione del bilancio di previsione triennale e la sua successiva gestione.

La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 4.1 del D.Lgs. 23 giugno 2011, n.118.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interessi di:

1. Conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire;
2. Valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza, il collegamento tra:

1. Il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
2. I portatori di interesse di riferimento;
3. Le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
4. Le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

Il DUP si compone di due sezioni: la **Sezione Strategica** (SeS) e la **Sezione Operativa** (SeO).

La **Sezione Strategica** (SeS) sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art.46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267 e, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo, individua gli indirizzi strategici dell'Ente. In particolare, la SeS individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica. Nel corso del mandato amministrativo, la Giunta Comunale rendiconta al Consiglio Comunale, lo stato di attuazione del programma di mandato.

La **Sezione Operativa** (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica del Documento unico di programmazione. In particolare, la Sezione Operativa contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della Sezione Operativa, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella Sezione Strategica, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente. La Sezione Operativa del DUP, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione. La Sezione Operativa supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio. La Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella Sezione Strategica. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per gli enti locali con la popolazione fino a 5.000 abitanti, i correttivi approvati dalla Commissione Arconet e dal Decreto Ministeriale 20 maggio 2015, hanno previsto un DUP semplificato, che non prevede l'articolazione in due sezioni e presenta contenuti minimi più leggeri. In particolare, non è obbligatorio definire obiettivi strategici di mandato collegati alle missioni e obiettivi operativi collegati ai programmi, né indicare gli stanziamenti di spesa riferiti alle missioni e ai programmi di bilancio.

Tuttavia, la recente attività di Arconet, volta alla semplificazione del DUP per i piccoli Comuni punta ad un doppio regime: un documento semplificato per gli enti fra 2.000 e 5.000 abitanti e uno "super-semplificato" per quelli ancora più piccoli.

Lo schema principale si sviluppa in 20 pagine di tabelle, che analizzano i dati chiave per la situazione economica del territorio (dal bilancio demografico alla situazione di infrastrutture e servizi locali), proseguono con un esame dei fenomeni contabili (situazione di cassa, indebitamento, debiti fuori bilancio) e del personale per concludersi con gli indirizzi strategici su entrate, spese e sostenibilità. Non manca un esame puntuale missione per missione e un focus conclusivo sulla gestione del patrimonio e sui piani triennali di revisione della spesa.

## **1.B. LEGISLAZIONE EUROPEA**

Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'Euro e il passaggio da una unione economica ad una monetaria col 1° gennaio 1999.

L'art.104 del trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento. Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:

1. Un deficit pubblico non superiore al 3% del Pil;
2. Un debito pubblico non superiore al 60% del Pil e comunque tendente al rientro.

L'esplosione nel 2010 della crisi della finanza pubblica e il baratro di un default a cui molti stati si sono avvicinati (Irlanda, Spagna, Portogallo, Grecia e Italia) ha fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e crescita europeo in assenza di una comune politica fiscale. È maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere ad un "nuovo patto di bilancio".

Il 2 marzo 2012 il Consiglio europeo ha firmato il cosiddetto Fiscal Compact (Trattato sulla stabilità, coordinamento e governance nell'unione economica e monetaria), che, entrato ufficialmente in vigore il 1° gennaio 2013 a seguito della ratifica da parte di 12 stati membri (Italia, Germania, Spagna, Francia, Slovenia, Cipro, Grecia, Austria, Irlanda, Estonia, Portogallo e Finlandia), prevede: l'inserimento del pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) di ciascuno Stato; il vincolo dello 0,5% di deficit "strutturale" – quindi non legato a emergenze – rispetto al Pil; l'obbligo di mantenere al massimo il 3% il rapporto tra deficit e Pil, già previsto da Maastricht; per i paesi con un rapporto tra debito e Pil superiore al 60% previsto da Maastricht, l'obbligo di ridurre il rapporto di almeno un ventesimo all'anno per raggiungere quel rapporto considerato "sano" del 60%.

I vincoli di bilancio derivanti dalle regole del patto di stabilità e crescita ed i conseguenti condizionamenti alle politiche economiche e finanziarie degli stati membri sono da tempo sotto accusa perché ritenuti inadeguati a far ripartire l'economia e a ridare slancio ai consumi, in un periodo di crisi economica mondiale come quello attuale, che – esplosa nel 2008 – interessa ancora molti paesi europei, in particolare l'Italia. Sotto questo punto di vista è positiva la chiusura – avvenuta a maggio 2013 – della procedura di infrazione per il deficit eccessivo aperta per lo sfioramento – nel 2009 – del tetto del 3% sul Pil. La chiusura della procedura di infrazione ha consentito all'Italia maggiori margini di spesa, che hanno portato ad un allentamento del patto di stabilità interno, finalizzato soprattutto a smaltire i debiti pregressi maturati dalle pubbliche amministrazioni verso i privati.



## **1.C. LE SCELTE DELL'AMMINISTRAZIONE E LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO**

L'attività di pianificazione di ciascun ente parte, inevitabilmente, dalle linee programmatiche di mandato che devono tradursi in obiettivi strategici, operativi ed in azioni. Il programma elettorale, proposto dalla compagine risultante vincitrice nelle ultime consultazioni elettorali, dopo essersi misurato con le reali esigenze della collettività e dei suoi portatori di interesse, deve concretizzarsi in programmazione strategica ed operativa e, quindi, in azioni di immediato impatto per l'ente. La programmazione operativa, peraltro, trasforma la programmazione iniziale in scelte adattate alle esigenze del triennio.

Lo strumento per effettuare questo passaggio è il DUP.

Secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, *“sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono riferiti all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento”*.

### ***Missioni e obiettivi strategici dell'ente***

Missione 01 – Servizi istituzionali generali e di gestione

Missione 03 – Ordine pubblico e sicurezza

Missione 04 – Istruzione e diritto allo studio

Missione 05 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Missione 06 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

Missione 08 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente e del territorio

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

Missione 11 – Soccorso civile

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività

Missione 15 – Politiche del lavoro e formazione professionale

Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche Missione 19 – Relazioni internazionali

Missione 20 – Fondi e accantonamenti (Fondo di riserva – Fondo crediti di dubbia esigibilità)

Missione 50 – Debito pubblico

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie

Missione 99 – Servizi per conto terzi

Considerato che la Sezione Strategica del DUP, secondo il principio contabile applicato alla programmazione, “sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all’art. 46 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267”, si è ritenuto opportuno riportare, all’interno del presente documento, le strategie generali contenute nel programma di mandato 2014-2019, approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 16 del 31.07.2014, declinando le Linee strategiche in senso amministrativo, individuando azioni strategiche, progetti, azioni ed obiettivi strategici derivanti dal programma di mandato medesimo.

Nelle pagine seguenti si è proceduto a effettuare un raccordo tra la presente Sezione Strategica del DUP e il Programma di mandato del comune di Cinto Caomaggiore.

In base alla codifica di bilancio “armonizzata” con quella statale, le “missioni” costituiscono il nuovo perimetro dell’attività dell’ente in quanto rappresentano le sue funzioni principali.

Pertanto, la strategia generale, declinata in linee strategiche più dettagliate desunte dalle linee programmatiche di mandato, è stata applicata alle nuove missioni di bilancio, individuando altresì i programmi aventi carattere pluriennale cui esse specificamente si applicano e l’afferenza ai vari settori dell’ente.

All’interno della singola missione compaiono, talvolta, programmi pluriennali coordinati da Responsabili diversi.

Il dettaglio dei programmi di bilancio, con l’indicazione delle risorse umane e strumentali dedicate, è rinviata alla Sezione Operativa del presente DUP.

Le linee generali programmatiche di mandato che l’Amministrazione comunale intende proporre nel corso della legislatura, vengono riepilogate in sintesi nelle seguenti attività:

### **Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione**

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell’ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.*

*Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.*

*Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica”.*

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

1. Intraprendere tutte le azioni utili a garantire la posizione del comune nella procedura di passaggio alla Regione Friuli Venezia Giulia anche in funzione della costituzione dei fondi statali e regionali idonei;
2. Incrementare la collaborazione con i Comuni del Portogruarese e del Pordenonese per avere servizi migliori a costi inferiori;
3. Creare una rete di scambi culturali con altri Comuni dell’area mediterranea ed europea utilizzando i contributi europei destinati ai cosiddetti “Gemellaggi”;
4. Sviluppare le commissioni Civiche: gruppi di lavoro formati da cintesi che possono offrire preziose competenze in settori specifici;
5. Mettere a punto dei nuovi strumenti di democrazia diretta (e.g. referendum e bilancio partecipativo) per creare un rapporto diretto e virtuoso con l’Amministrazione;
6. Introdurre la registrazione audio-video dei consigli comunali, per garantire la massima trasparenza.
7. Migliorare e ottimizzare i servizi offerti dal Comune, applicando criteri e metodi per una efficiente organizzazione aziendale (ISO) e porre le basi per la futura adozione di un nuovo sistema gestionale;

8. Facilitare l'accesso ai servizi fiscali;
9. Esternalizzare alcune attività attinenti alla sfera della riscossione dei tributi minori (Es. Pubblicità)
10. Sviluppare al meglio il servizio di "Sportello Amico" presente in Municipio, per ricevere informazioni in merito ai bandi per le associazioni, attività produttive e per monitorare le pratiche in corso presso gli Uffici;

### **Missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza**

La missione terza viene così definita dal Glossario COFOG:

*"Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza".*

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

1. Creare un tavolo sicurezza con le forze dell'ordine per monitorare lo stato dei reati contro il patrimonio pubblico e privato e per concordare azioni efficaci;
2. Coordinare progetti con la polizia locale finalizzati ad aumentare la sicurezza sulle strade comunali e provinciali interessate dal nostro territorio;
3. Promuovere dei corsi di autodifesa per le fasce più fragili della popolazione;
4. Installare una rete di video-sorveglianza nei luoghi più sensibili del Comune, tra cui il polo sportivo e il cimitero.

### **Missione 4 – Istruzione e diritto allo studio**

La missione quarta viene così definita dal Glossario COFOG:

*"Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio".*

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre i seguenti indirizzi, in parte tratti dal programma di mandato:

1. Porre attenzione all'edilizia scolastica attraverso indagini sismiche e strutturali, per garantire sicurezza agli alunni e agli operatori;
2. Migliorare il sistema di ristorazione scolastica, valutando l'introduzione di cibi biologici e a km Zero;
3. Collaborare con la scuola nella stesura del progetto formativo, arricchendolo con attività integrative di natura ecologica, civica, sociale e storica;
4. Efficientamento e miglioramento del sistema di trasporto scolastico, per garantire una sufficiente copertura agli investimenti sulle infrastrutture scolastiche;
5. Istituzione pedibus/ciclobus (scuolabus pedonale e ciclistico) rivolto agli alunni in età scolare delle classi primarie;
6. Rafforzamento dei rapporti tra scuola e biblioteca, ampliando il parco libri e valorizzando la consolidata Mostra del Libro;
7. Miglioramento delle attuali polo scolastico attraverso una decisa manutenzione straordinaria delle strutture comprensiva dell'installazione di un impianto fotovoltaico.

### **Missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali**

La missione quinta viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico.*

*Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.*

*Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali”.*

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

1. Istituzione di corsi di lingua per i livelli base e per il perfezionamento, creando percorsi comuni tra lingua inglese e strumenti informatici;
2. Rafforzamento dei rapporti tra scuola e biblioteca, ampliando il parco libri e valorizzando la consolidata Mostra del Libro;
3. Organizzazione di manifestazioni culturali e musicali, letture condivise, mostre di pittura e di fotografia, ricercando nuovi spazi dove poter organizzare questi eventi.
4. Semplificazione delle procedure burocratiche a beneficio diretto degli organizzatori di attività e manifestazioni;

### **Missione 6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero**

La missione sesta viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero”.*

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

1. Attraverso un puntuale controllo di gestione, creare le condizioni per offrire a tutte le associazioni del paese le stesse opportunità di crescita;
2. Regolamentare e istituire un fondo unico, con il quale finanziare i progetti e le attività di tipo associazionistico;
3. Creare e regolamentare una Consulta delle Associazioni, luogo di confronto fra i rappresentanti di tutte le associazioni cinesi che hanno finalità sportiva, culturale e di volontariato;
4. Realizzazione della nuova tribuna dei campi da tennis e messa in sicurezza dell’area;
5. Apertura del Palazzetto dello sport ad attività extra sportive;
6. Rinnovo e messa in sicurezza del Palazzetto dello sport;
7. Messa in sicurezza e sistemazione degli ex-spogliatoi della A.P. Vigor;
8. Ampliamento dell’offerta sportiva del Polo Sportivo con nuove discipline, come il calcetto;

### **Missione 7 – Turismo**

La missione settima viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione e funzionamento di attività e servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.”*

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre i seguenti indirizzi, tratti anche dal programma di mandato:

1. Migliorare le connessioni del Parco dei Laghi di Cinto con gli altri itinerari turistici, integrando le opportunità produttive con l’inserimento di nuova offerta commerciale;
2. Promozione delle nostre eccellenze del turismo rurale all’interno dei circuiti ad esso dedicati;
3. Valorizzazione dell’ex Mulino, che tornerà a essere un punto centrale del sistema culturale, associazionistico e paesaggistico del Comune;

### **Missione 8 – Assetto del territorio ed edilizia abitativa - Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente - Missione 11 – Soccorso civile**

La missione ottava viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa,”*

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell’ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall’inquinamento del suolo, dell’acqua e dell’aria.*

*Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l’igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente,”*

La missione undicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.”*

A tali missioni, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

1. Realizzazione del P.A.T. (Piano di Assetto del Territorio), valorizzando i punti di forza del Comune e progettando la crescita e lo sviluppo dei prossimi 20 anni;
2. Revisione del regolamento edilizio per migliorarlo e in collaborazione con i comuni limitrofi;

3. Eliminare gli sprechi attraverso studi di fattibilità preliminari che permettano di realizzare opere sostenibili e utili dal punto di vista economico, ambientale e tecnico.
4. Diffusione delle buone pratiche per la salute attraverso l'adesione alla rete "Città sane";
5. Nascita di Gruppi di Acquisto che permettano di abbassare notevolmente i costi per l'installazione degli impianti e per il rinnovamento delle finiture delle abitazioni private.
6. Proseguire la collaborazione con la Protezione Civile per garantirle gli strumenti e il sostegno istituzionale di cui ha bisogno.

### **Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità**

La missione decima viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.”*

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

1. Messa in sicurezza di Piazza San Biagio, comprensiva di connessione alla rete ciclopedonale, eliminazione delle barriere architettoniche e aumento del verde pubblico;
2. Centro Polifunzionale “Stefanuto”: miglioramento dell'attuale struttura, rendendola efficiente dal punto di vista energetico e migliorando gli spazi per le attività;
3. Messa in sicurezza delle strade non illuminate del Comune attraverso la segnaletica stradale rifrangente (orizzontale);
4. Completamento dei lavori e messa in sicurezza di Via Zamper, Via Piave, Via IV Novembre, Via Risorgimento, Via Pacinotti, Via Bandida e Via Venezia;
5. Completamento della pista ciclabile sulla SP 251 dall'incrocio di via Basedat fino al confine comunale;
6. Realizzazione del percorso ciclabile del Lemene e dei Laghi di Cinto / Bando, nonché della pista ciclabile di Via Portogruaro fra Via Venezia e Via Banduzzo.
7. Trasporti: apertura di un tavolo di confronto con ATAP e ATVO per ampliare l'offerta locale a beneficio dei residenti;
8. Parcheggi di sosta rapida in via Roma a vantaggio della rete dei commercianti locali, intercettando in modo efficace i visitatori occasionali
9. Messa in sicurezza dell'incrocio fra Via Roma e Via Umberto Grandis;
10. Messa in sicurezza della SP 251, in particolare in Via Roma e in Via Portogruaro;
11. Miglioramento della rete di illuminazione della SM251;
12. Sistemazione di gran parte delle strade bianche del comune e manutenzione straordinaria della segnaletica orizzontale per mettere in sicurezza le strade comunali;

### **Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia e Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale**

La missione dodicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”*

La missione quindicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell’occupazione e dell’inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l’orientamento professionale.*

*Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale”.*

A tali missioni, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

1. Completamento del Centro Servizi per Anziani non autosufficienti (CSA);
2. Attivazione di una convenzione per fornire servizi rivolti nello specifico alle fasce più deboli della popolazione;
3. Collaborazione con l’ULSS e le associazioni per affrontare le criticità più importanti, fra cui le dipendenze, la demenza senile e le disabilità;
4. Introduzione e potenziamento del servizio di assistenza domiciliare per anziani e inabili;
5. Aumento delle opportunità per gli anziani, integrando corsi di attività motoria e di natura culturale in collaborazione con l’Università della Terza Età;
6. Creare un "Archivio cittadino della conoscenza", mappando le competenze, artigiane e non, nell’ottica di proteggere le tradizioni, tramandarle, divulgarle e renderle condivisibili.
7. Promozione degli asili nido familiari;
8. Connettività gratuita ad internet (Wi-Fi libero) nelle aree centrali del Paese;
9. Tutela del Centro Prelievi, rafforzandone la struttura e il personale;
10. Progetti dedicati all’inserimento lavorativo, alle attività di volontariato e alla riqualificazione professionale da finanziare con fondi regionali, statali ed europei;
11. Lancio del progetto “Orti urbani”, con possibilità per privati, associazioni ed enti di prendere in affidamento della terra da coltivare, garantendo loro strumenti e formazione;
12. Promozione di progetti dedicati all’inserimento lavorativo, alle attività di volontariato e alla riqualificazione professionale da finanziare con fondi regionali, statali ed europei;

#### **Missione 14 – Sviluppo economico e competitività**

La missione quattordicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell’artigianato, dell’industria e dei servizi di pubblica utilità.*

*Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l’innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.”*

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le seguenti argomentazioni tratte dal programma di mandato:

1. Dialogo costante con le categorie economiche e con le parti sociali per condividere le strategie di sviluppo del Comune e del territorio;
2. Promozione delle tecnologie informatiche, portando sul web le imprese del territorio e creando un mercato telematico delle opportunità e della domanda/offerta;

3. Collaborazione con le imprese per accedere a finanziamenti e a programmi di sviluppo attraverso i canali regionali, nazionali ed europei;
4. Insediamento di nuove imprese attraverso una politica fiscale mirata e attraverso la valorizzazione della collaborazione tra pubblico e privato;
5. Istituzione mercato a km Zero per generare nuove opportunità per i produttori locali del settore primario;
6. Inserimento del Parco dei Laghi nelle reti nazionali ed europee affinché possa diventare un volano per la crescita del Paese, del turismo e della ristorazione.

### **Missione 16 – Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca**

La missione sedicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione e funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell’acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.”*

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre i seguenti indirizzi, tratti anche dal programma di mandato:

1. Promozione della Riforma della Politica Agricola Europea, riguardo le risorse finanziarie a disposizione degli imprenditori agricoli e le novità introdotte dalla riforma in merito a pagamenti diretti, etc.;
2. Elaborazione di un sistema efficace di gestione delle acque e di seminazione/piantumazione delle colture, coinvolgendo le Università e i Consorzi;
3. Accesso facilitato per gli imprenditori agricoli del nostro Comune ai bandi e alle misure speciali che rientrano nella cosiddetta PAC (Politica Agricola Comune);
4. Creazione di un vivaio di pianura finalizzato alla produzione delle piante necessarie alla manutenzione delle aree pubbliche, finanziato con fondi europei;
5. Diffusione dei servizi di formazione sulle tecniche di produzione sostenibili e sulla gestione d’impresa per favorire l’imprenditorialità verde e giovanile.

### **Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche**

La missione diciassettesima viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell’ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l’uso razionale dell’energia e l’utilizzo delle fonti rinnovabili.*

*Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio.*

*Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche”.*

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre i seguenti indirizzi, tratti anche dal programma di mandato:

1. Redazione del Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile (PAES);



2. Attuazione di politiche di efficienza e risparmio energetico;

### **Missione 20 – Fondi e accantonamenti**

La missione ventesima viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all’approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.*

*Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”*

Per tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico ma è evidente la necessità di adempiere correttamente alle prescrizioni dei nuovi principi contabili con l’obiettivo di salvaguardare gli equilibri economici dell’ente costantemente e con lo sguardo rivolto agli esercizi futuri.

### **Missione 50 – Debito pubblico**

La missione cinquantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall’ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie”.*

Per tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico ma è evidente la linea di condotta: il contenimento dell’indebitamento.

### **Missione 60 – Anticipazioni finanziarie**

La missione sessantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall’Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità”.*

Per tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico. La strategia è comunque evidente: non farvi ricorso, anche attraverso un’efficace programmazione contabile. Per quanto possibile, si cercherà inoltre di reperire quante più fonti di finanziamento dagli enti superiori, quali la Regione, lo Stato e l’Unione Europea.

### **Missione 99 – Servizi per conto terzi**

La missione novantanovesima viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale”.*

A tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico.

## **D. RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIOECONOMICA DELL'ENTE**

### **D.1 Risultanze della popolazione**

#### **Il fattore demografico**

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

#### **Aspetti statistici**

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni precedenti (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

#### **Popolazione al 31/12/2018 (andamento demografico)**

		<b>2018</b>	<b>2017</b>
<b>Popolazione legale</b>			
Popolazione legale (ultimo censimento disponibile)		3285	3285
<b>Movimento demografico</b>			
Popolazione al 01-01-2018		3238	3247
		M	M
Nati nell'anno	23	14	9
Deceduti nell'anno	40	20	20
Saldo naturale	-17	-6	-11
Immigrati nell'anno	117	58	59
Emigrati nell'anno	106	58	48
Saldo migratorio	+11	0	+11
Popolazione al 31-12-2018		3232	3238
<b>Popolazione suddivisa per sesso</b>			
Maschi		1578	1584
Femmine		1654	1654
	Popolazione al 31/12/2018	3232	3238

<b>Composizione per età</b>	<b>M</b>	<b>F</b>
Prescolare (0-6 anni)	71	71
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	133	126
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	233	217
Adulta (30-65 anni)	798	779
Senile (oltre 65 anni)	343	461
<b>Popolazione al 31/12/2018</b>	<b>1578</b>	<b>1654</b>

Fonte: Istat

### **Aggregazioni e popolazione insediabile**

<b>Aggregazioni familiari</b>	<b>2018</b>	<b>2017</b>
Famiglie anagrafiche	1267	1263

Fonte: Istat

### **La presenza straniera**

I cittadini stranieri al 31/12/2018 sono complessivamente 278 unità pari a circa il 8,58 % della popolazione.

### **Cittadini Stranieri. Popolazione residente e bilancio demografico al 31 dicembre 2018**

	<b>Maschi</b>	<b>Femmine</b>	<b>Totale</b>
<b>Popolazione straniera residente al 1° gennaio 2018</b>	<b>134</b>	<b>144</b>	<b>278</b>
Iscritti per nascita	3	1	4
Iscritti da altri comuni e/o estero/altri motivi	20	23	43
Totale iscritti	23	24	47
Cancellati per morte	0	0	0
Cancellati per altri comuni e/o l'estero/altri motivi	10	9	19
Acquisizioni di cittadinanza italiana	6	10	16
Totale cancellati	16	19	35
Unità in più/meno dovute a variazioni territoriali	0	0	0
<b>Popolazione straniera residente al 31 dicembre 2018</b>	<b>141</b>	<b>149</b>	<b>290</b>

Fonte: Istat

## **D.2 Condizione socio-economica delle famiglie**

Le condizioni e prospettive socio-economiche diventano particolarmente significative quando vengono lette in chiave di "benessere equo sostenibile della città".

I parametri sui quali valutare il progresso di una società non devono essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, corredati da misure di disuguaglianza e sostenibilità. Esistono progetti in ambito nazionale che hanno preso in considerazione vari domini e numerosi indicatori che coprono i seguenti ambiti:

1. Salute
2. Istruzione e formazione
3. Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
4. Benessere economico

5. Relazioni sociali
6. Politica e istituzioni
7. Sicurezza
8. Benessere soggettivo
9. Paesaggio e patrimonio culturale
10. Ambiente
11. Qualità dei servizi.

Le condizioni di vita dei residenti del Comune di Cinto Caomaggiore in questo senso più ampio sono certamente buone in quanto risulta ancora integro nel paese il senso di comunità, la città è gradevole e ben ordinata, non si registrano particolari problemi di sicurezza, le Associazioni del territorio lavorano in sintonia con il Comune per la promozione del territorio e per il benessere dei cittadini.

La condizione socio-economica delle famiglie del nostro territorio, risente dell'attuale congiuntura Economica.

Si sono registrati nel corso degli ultimi anni interventi a favore di nuclei familiari che presentavano difficoltà economiche a sostenere impegni di spesa per le necessità primarie.

Sono state, inoltre, registrate alcune situazioni di disagio per le quali l'Ente è stato chiamato ad attivare interventi mirati che hanno comportato e continueranno a comportare degli esborsi economici.

Nel corso di quest'ultimi anni, le risorse a disposizione degli enti locali, in ambito sociale e generale, sono progressivamente diminuite e questo ha influito sulla tipologia degli interventi da mettere in campo; ciononostante il comune ha comunque garantito risorse aggiuntive per le associazioni operanti nel sociale e in particolar modo per l'attivazione e l'implementazione del servizio di assistenza domiciliare.

### **D.3 Risultanze del territorio**

#### **La centralità del territorio**

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

#### **Territorio (ambiente geografico)**

<b>Estensione geografica</b>		
Superficie	Km <sup>2</sup>	21,48
<b>Risorse idriche</b>		
Laghi	Numero	3
Fiumi e torrenti	Numero	3
<b>Strade</b>		
Statali	Km	0
Provinciali	Km	9
Comunali	Km	50
Vicinali	Km	0

**Pianificazione territoriale**

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

**Territorio (urbanistica)**

PIANI E STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI		Se "SI" data ed estremi del provvedimento di approvazione	
* Piano regolatore adottato	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	
* Piano regolatore approvato	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	
* Programma di fabbricazione	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>	
* Piano edilizia economica e popolare	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	
PIANO INSEDIAMENTI PRODUTTIVI			
* Industriali	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	
* Artigianali	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	
* Commerciali	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	
* Altri strumenti (specificare)	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>	
Esistenza della coerenza delle previsioni annuali e pluriennali con gli strumenti urbanistici vigenti (art. 170, comma 7, D.L.vo 267/2000)			
	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	
		AREA INTERESSATA	AREA DISPONIBILE
<b>P.E.E.P.</b>	mq.	0,00	mq. 0,00
<b>P.I.P.</b>	mq.	930,00	mq. 930,00

**Economia e sviluppo economico locale**

**Un territorio che produce ricchezza**

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settore primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

**Economia insediata**

L'attività in ambito economico si può dispiegare su una pluralità di temi che, nella loro unitarietà, attengono al ruolo dell'ente quale attore primario dello sviluppo locale, un compito i cui fondamenti trovano riferimento nelle politiche nazionali come di quelle a carattere comunitario. Il governo e la governance territoriale sono considerati, infatti, un fattore strategico sia per lo sviluppo sostenibile che per la coesione sociale. Questa attività interessa i processi di dialogo con le parti sociali, la gestione dei progetti di sviluppo integrato, la promozione turistica e territoriale, oltre alle funzioni autorizzative e di controllo sulle attività economiche, sul commercio su aree private e pubbliche, i servizi pubblici, l'artigianato locale, fino alle aziende di distribuzione e le strutture ricettive.

L'economia insediata a Cinto Caomaggiore secondo i dati al 31.12.2016 sono i seguenti:

n. pubblici esercizi: 7

n. aziende agricole e agriturismi: 18

n. artigiani-parrucchieri-estetisti: 69

n. spettacoli viaggianti-autorizzazioni temporanee: 1

n. commercio itinerante-mercato-hobbisti: 12

n. industrie: 16

n. esercizi di vicinato: 22.

Nel territorio del comune di Cinto vi è la presenza del Parco regionale di interesse locale dei fiumi Reghena, Lemene e dei laghi di Cinto e aree di particolare pregio ed interesse naturalistico site nel comune sono il Palù di Settimo, che si caratterizza per i prati stabili, l'area attigua al corso del Caomaggiore, percorsa da sentieri lungo l'argine caratterizzato dalla locale vegetazione arborea, l'area racchiusa tra via Portogruaro e lo stesso corso del Caomaggiore, caratterizzata da boschi di recente piantumazione ed infine il cuore del Parco: l'area dei Laghi, vero e proprio vanto ambientale del Comune, caratterizzati dai laghi: Lago di Secco, il lago di maggiore estensione, anche conosciuto come Cava Furlanis, sul quale si stagliano diverse isolette, Lago Acco Lago Premarine, la parte cintese. I laghi sono stati ricavati dalle cave scavate negli anni settanta per la costruzione dell'Autostrada Pordenone-Portogruaro A28.

## **E. MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI**

### **E.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali**

In sintesi i principali servizi comunali sono gestiti attraverso le seguenti modalità:

	<b>Servizio</b>	<b>Modalità di gestione</b>	<b>Soggetto gestore</b>
<b>1.</b>	Servizi di amministrazione e controllo	Interna	
<b>2.</b>	Polizia locale	Interna	Con convenzione comunale
<b>3.</b>	Istruzione pubblica	Interna	
<b>4.</b>	Urbanistica e gestione del territorio	Interna	
<b>5.</b>	Protezione civile	Interna/Esterna	Con convenzione comunale
<b>6.</b>	Catasto	Interna	
<b>7.</b>	Servizio idrico integrato	Esterna	Consulta d'ambito per il servizio idrico integrato nell'ambito territorial ottimale interregionale "Lemene"
<b>8.</b>	Servizio smaltimento rifiuti	Esterna	Consiglio di Bacino Venezia Orientale
<b>9.</b>	Servizio sociale	Esterna	Con convenzione comunale
<b>10.</b>	Servizio Cimiteriale	Esterna	L'Ente ha dato indirizzo di esternalizzazione ad Asvo

Il Comune di Cinto attualmente è composto da 10 dipendenti, di cui 9 tempo indeterminato, 1 a tempo determinato. Un dipendente è part-time 30/36 ore. Ad essi si aggiunge il Segretario Comunale, in convenzione a tempo parziale.

Una prima considerazione riguarda l'evoluzione del quadro normativo degli ultimi anni che ha innescato un processo di decentramento amministrativo caratterizzato in primo luogo da un incremento esponenziale delle funzioni e dei servizi che i singoli Comuni sono chiamati a svolgere e in secondo luogo da un ridimensionamento delle risorse e dei trasferimenti statali. Non da ultimo, la L.135/2012 implica un taglio netto ai finanziamenti degli enti locali, ma allo stesso tempo individua e auspica come soluzione, la gestione associata di servizi tra vari comuni delineando il nuovo schema delle funzioni fondamentali di quest'ultimi.

E' in questa prospettiva che i comuni di Portogruaro, Caorle, San Stino di Livenza, Concordia Sagittaria, Annone Veneto, Teglio Veneto, Cinto Caomaggiore, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Pramaggiore e San Michele al Tagliamento hanno intenzione di intraprendere delle esperienze di cooperazione e collaborazione, nell'ottica di migliorare la quantità e qualità dei servizi prestati per rispondere in modo puntuale alle esigenze delle collettività locali.

Allo stato attuale il Comune di Cinto Caomaggiore svolge in convenzione il servizio di Polizia Locale, con il Comune di Portogruaro, Gruaro, Concordia Sagittaria e Teglio Veneto, e di protezione civile con i Comuni ricompresi nell'ex mandamento di Portogruaro, quale capofila, approvata con delibera del Consiglio n. 19 del 29.04.2016. Inoltre è stata approvata una convenzione quadro con il Comune di Portogruaro e Teglio Veneto, al fine di aderire all'Associazione Intercomunale del Veneto Orientale per la gestione in forma associata di una pluralità di servizi, come il Servizio Sociale e la Centrale unica degli Appalti. In data 30 Settembre 2013 è stata all'uopo firmata la Convenzione attuativa per l'istituzione dell'Ufficio Unico per la progettazione e gestione associata del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini con il Comune di Portogruaro e il Comune di Teglio Veneto, ora prorogata.

Più sotto una tabella di riepilogo delle funzioni associate in essere:

<b>Strumento (Unione, Convenzione, ...)</b>	<b>Funzione/i</b>	<b>Comuni associati</b>	<b>Data di inizio e relativa data di scadenza</b>
1) Convenzione	<b>Funzione I –</b> Polizia municipale e polizia amministrativa locale	Portogruaro, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Gruaro e Teglio Veneto	Com. straordinario..CC nr. 6 del 30.07.2013  Dal 2009 – Rinnovata dal 01.01.2014 e integrata con del. Consiglio 19 del 29.04.2016 – con aggiornamento – delibera Consiliare nr. 43 del 31/07/2017 per adesione del Comune di Teglio Veneto.  Scadenza il 01.09.2022
2) Convenzione	<b>Funzioni E</b> - Pianificazione di Protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi	Cinto Caomaggiore, Caorle, Annone Veneto, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, Pramaggiore, S. Michele al Tagliamento, Teglio Veneto e S. Stino di Livenza	Inizio 17.09.2008.  Prosecuzione attività con delibera di Commissario straordinario. C.C. n. 6 del 14.04.2014.  Scadenza il 14.04.2019
3) Convenzione	<b>Funzione F</b> - Organizzazione e gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento delle relative prestazioni ai cittadini	Gruaro, Cinto Caomaggiore, Pramaggiore, Annone Veneto	Convenzione approvata con delibera di C.C. n. 10 del 28.06.2014  Scadenza il 30.06.2019
4) Convenzione	<b>Funzione A</b> – Organizzazione generale dell'Amministrazione Stazione Unica Appaltante Centrale Unica di committenza	Portogruaro, Cinto Caomaggiore	Com. straordinario..CC nr. 6 del 30.07.2013 Convenzione approvata con delibera GM nr. 6 del 25.06.2014.  Sottoscritta il 30.06.2014.  Scadenza il 30.06.2019
5) Convenzione	<b>Funzione G –</b> Progettazione e gestione del	Portogruaro, Cinto Caomaggiore, Teglio Veneto	Convenzione approvata con delibera Com. straordinario..CC nr. 6 del 30.07.2013 – GM 12 del

	sistema locale dei Servizi Sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini.		30.09.2013.  Inizio 01.10.2013  Scadenza l'1.10.2018 – Prorogata fino al 31.03.2019
6) Convenzione	<b>Funzione D –</b>  Pianificazione urbanistica ed edilizia / Autorizzazioni paesaggistiche.	Pramaggiore	Convenzione approvata con delibera CC nr. 64 del 15.11.2010.  Inizio 17.01.2011  Rinnovata con del. C.C. nr. 28 del 30.07.2016 –  Decorrenza dal 17.01.2016  Scadenza il 16.01.2021 (anni 5)

## **E.2 Servizi gestiti in forma diretta**

### **L'intervento del comune nei servizi**

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perché:

1. I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
2. I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
3. I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

### **I servizi a domanda individuale**

I servizi a domanda individuale, anche se rivestono una notevole rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata, non sono previsti obbligatoriamente da leggi.

Essi sono caratterizzati dal fatto che vengono richiesti direttamente dai cittadini dietro pagamento di un prezzo (tariffa), spesso non pienamente remunerativo per il Comune ma comunque non inferiore ad una percentuale di copertura del relativo costo, così come previsto dalle vigenti norme sulla finanza locale.

Tale scelta rappresenta un passaggio estremamente delicato per la gestione dell'ente in quanto l'adozione di tariffe contenute per il cittadino-utente (che comunque non possono essere inferiori alle percentuali di copertura previste dalla vigente normativa) determina una riduzione delle possibilità di spesa per l'ente stesso. Dovendosi, infatti, rispettare il generale principio di pareggio del bilancio, il costo del servizio, non coperto dalla contribuzione diretta dell'utenza, deve essere finanziato con altre risorse dell'ente, riducendo in tal modo la possibilità di finanziare altri servizi o trasferimenti.

Nel triennio, la scelta dell'amministrazione è quella di riequilibrare le tariffe dei servizi a domanda individuale, nel duplice intento di non gravare su tutti i contribuenti che non utilizzano tali servizi e soprattutto por-



tarsi a una percentuale di contribuzione in linea con una gestione efficiente del servizio, al fine di redistribuire gli introiti sulle missioni considerate strategiche per l'ente.

L'incidenza sul bilancio delle spese per i Servizi a domanda individuale attivati nel nostro ente riferiti all'annualità 2017 e le relative percentuali di copertura sono sintetizzate nell'apposita tabella.

**SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE - CONSUNTIVO 2017**

	<b>Proventi</b>	<b>Costi</b>	<b>Saldo</b>	<b>% di copertura Realizzata</b>	<b>% di copertura Previsione 2017</b>
Trasporti scolastici	14.316,00	59.864,75	-45.548,75	24%	26,00%
Impianti sportivi	16.975,99	42.236,88	-25.260,89	40%	32,00%
Servizi Funebri Cimiteriali	1.863,00	817,55	0,00	100%	100%
Pasti a domicilio e assistenza domiciliare	2.361,20	12.905,89	-10.544,69	18%	8,00%
Sorveglianza Pre-scuola	876,00	0,00	0,00	100%	n.p.
<b>MEDIA TOTALE</b>				<b>56%</b>	<b>42%</b>

### **E.3 Organismi Gestionali**

#### **Inquadramento normativo**

A seguito della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.147 del 26 giugno 2017 del decreto legislativo 16 giugno 2017, n.100, che ha apportato importanti modifiche al testo del d.lgs. 175/2016 (testo unico in materia di società a partecipazione pubblica), il comune di Cinto Caomaggiore ha approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 54 del 25.09.2017 la ricognizione straordinaria delle partecipate e con n. 40 del 18.12.2018 il **piano di ricognizione ordinaria delle partecipazioni** dirette e indirette possedute.

Quest'ultima ha definito il mantenimento delle seguenti partecipazioni:

#### **PARTECIPAZIONI DIRETTE**

- Livenza Tagliamento Acque S.p.A.;
- A.S.V.O. S.p.A.
- ATVO S.p.A.
- Veritas S.p.A.

#### **PARTECIPAZIONI INDIRETTE**

- FAP Autoservizi (tramite ATVO S.p.A.);
- Mobilità di Marca S.p.A. (tramite ATVO S.p.A.);
- Ecoprogetto Venezia Srl (tramite A.S.V.O. S.p.A.);
- Eco Ricicli Veritas Srl (tramite A.S.V.O. S.p.A.);
- Portogruaro Interporto S.p.A. (tramite A.S.V.O. S.p.A.);

Ai sensi della succitata delibera, le azioni di razionalizzazione comporteranno:

- a) l'alienazione a titolo oneroso, per mezzo di apposite procedure ad evidenza pubblica che dovrà curare la società ATVO spa, delle partecipazioni indirettamente detenute dal Comune di Cinto Caomaggiore in Brusutti srl, Atvopark spa e Caf Interregionale Dipendenti srl;
- b) la prosecuzione di ogni attività utile alla monetizzazione della partecipazione di conclusione della cessione di Nuova Pramaggiore Srl in liquidazione, avvenuta con la firma della cessione delle quote alla Città Metropolitana in data 20.12.2018.

Si elencano le partecipazioni dell'Ente ora possedute dal Comune evidenziando i settori d'intervento, la rilevanza della partecipazione stessa nonché l'andamento di tali società od Enti partecipati.

**ASVO (Ambiente Servizi Venezia Orientale) S.p.A.** : La Società ha come scopo principale lo svolgimento di tutte le attività riconducibili ai servizi in materia ambientale (rifiuti sia solidi urbani che speciali, raccolta differenziata, produzione e commercializzazione di compost, igiene ambientale, tutela del territorio). La Società ha come oggetto sociale lo svolgimento di tutte le attività riconducibili ai servizi pubblici locali consentiti e previsti dalla legge oltre che in materia ambientale, in materia funeraria, di risorse idriche integrate, di servizi urbani e territoriali, di servizi industriali del territorio e delle pulizie in genere.

**VERITAS (Veneziana Energia Risorse idriche Territorio Ambiente Servizi):** La società ha come scopo principale la gestione di attività in materia ambientale, in materia di risorse idriche integrate, in materia di servizi energetici e di servizi vari. Per dimensioni e fatturato è una delle più grandi multi utility d'Italia: ottava per i servizi idrici integrati e quinta per quelli ambientali, dietro aziende attive anche nella gestione dell'energia e che operano in aree più popolate.

**ATVO (Azienda Trasporti Veneto Orientale) S.p.A.** : La società ha come scopo principale la gestione dei servizi di trasporto di persone nell'ambito delle unità di rete assegnate nelle forme di legge. La Società ha

come oggetto sociale, oltre al servizio di trasporto, l'esercizio di eventuali linee, prolungamenti e derivazioni, coincidenze o interdipendenze con quelli di zone limitrofe, anche al di fuori del territorio provinciale; l'istituzione di posti di ristoro nelle stazioni viaggiatori; lo svolgimento di servizi turistici; lo svolgimento di servizi di trasporto scolastico, per disabili ed altri servizi di trasporto di tipo privato richiesti da Enti pubblici e privati; l'impianto e la gestione di parcheggi, parchimetri e di strutture attinenti l'intermodalità; attività di officina; attività di vendita di titoli di viaggio, promozione ed informazione dei servizi di trasporto.

**LIVENZA TAGLIAMENTO ACQUE S.p.A.:** costituita in data 12.12.2014 dalla fusione tra le società Acque del Basso Livenza Spa e Caibt Spa. La società ha come scopo principale la ricerca, la captazione, la produzione, l'approvvigionamento, l'accumulo, il trattamento, il trasporto, l'adduzione, la distribuzione, la vendita e l'utilizzo di acqua ad usi civili, industriali ed agricoli; la raccolta, il collettamento, lo scarico, il recupero ed il riutilizzo delle acque di rifiuto; le attività di depurazione e smaltimento dei fanghi residui dal trattamento delle acque. La società ha inoltre per oggetto sociale l'esercizio delle attività per altri servizi a rete, nonché l'assunzione di servizi pubblici in generale. Con effetto dal 2017 LTA S.p.A. ha fuso per incorporazione Acque Basso Livenza Patrimonio S.p.A

Andamento economico delle società partecipate:

Denominazione sociale	Capitale sociale	%	Utile / perdita 2013	Utile / perdita 2014	Utile / perdita 2015	Utile / perdita 2016	Utile / perdita 2017
Livenza Tagliamento Acque S.p.A	3.166.136	3,70		135.124	1.088.809	1.515.748	2.236.705
A.S.V.O. S.p.A.	18.969.650	1,47	213.623	214.786	43.948	583.388	824.243
VERITAS S.p.A.	110.973.850	0,000451	3.160.635	4.802.625	5.489.017	5.489.017	8.100.00
A.T.V.O. S.p.A.	7.628.400	0,01	150.274	17.606	662.591	2.101.341	1.302.127

Il Comune fa parte inoltre di altri enti quali:

**C.A.T.O.I. - Consulta d'Ambito per il servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale Interregionale 'Lemene'** – Oggetto Sociale: L'autorità d'ambito svolge funzioni di programmazione, organizzazione e controllo sull'attività del servizio idrico integrato, rimanendo esclusa ogni attività di gestione.

**AATO Venezia Ambiente**– Oggetto Sociale: L'autorità d'ambito svolge funzioni di programmazione, organizzazione e controllo sull'attività del servizio di igiene ambientale e smaltimento rifiuti.

**Consorzio Energia Veneto (CEV)** – Oggetto Sociale: Il Cev è un consorzio costituito a sensi dell'art.2612 del Codice Civile finalizzato ad abbattere i costi di energia degli enti pubblici.

## F. SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

### F.1 Situazione di cassa dell'Ente

Il saldo di cassa al 31/12/2017 risulta così determinato:

		<b>GESTIONE</b>		
		<b>RESIDUI</b>	<b>COMPETENZA</b>	<b>TOTALE</b>
<b>FONDO DI CASSA al 1 gennaio 2017</b>				<b>678.988,20</b>
	Riscossioni	249.540,26	2.099.137,85	2.348.678,11
	Pagamenti	392.434,27	1.925.585,61	2.318.019,88
<b>FONDO DI CASSA risultante</b>				<b>709.646,43</b>
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate				0,00
<b>FONDO DI CASSA al 31 dicembre 2017</b>				<b>709.646,43</b>

La situazione di cassa dell'Ente al 31/12 degli ultimi quattro esercizi, esposta nella tabella che segue, evidenzia l'assenza sia di anticipazioni di cassa rimaste inestinte alla medesima data del 31/12 di ciascun anno e sia l'assenza di anticipazioni di liquidità da parte della Cassa DD.PP.

<b>Situazione di cassa</b>				
	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Disponibilità	€ 1.235.411,13	€ 1.022.814,30	€ 678.988,20	€ 709.646,43
Anticipazioni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Anticipazione liquidità di cassa DD.PP.	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

### F.2 Livello di indebitamento

Di seguito la tabella con l'evoluzione del debito.

	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Residui debito	€ 2.201.141,96	€ 2.107.597,19	€ 2.009.140,39	€ 1.910.713,83
Nuovi prestiti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Prestiti rimborsati	€ 93.544,77	€ 98.456,80	€ 98.426,56	€ 102.933,89
Estinzioni anticipate	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Altre variazioni	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
<b>Totale a fine anno</b>	<b>€ 2.107.597,19</b>	<b>€ 2.009.140,39</b>	<b>€ 1.910.713,83</b>	<b>€ 1.807.779,94</b>

Di seguito vengono esposte l'**evoluzione delle rate dei mutui** pagate nell'ultimo triennio nonché il peso degli oneri finanziari sulle entrate correnti del triennio.

	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
Oneri finanziari	€ 113.049,18	€ 108.137,22	€ 103.228,95	€ 98.711,53
Quota capitale	€ 93.544,77	€ 98.456,80	€ 98.426,56	€ 102.933,89
<b>Totale</b>	<b>€ 206.593,95</b>	<b>€ 206.594,02</b>	<b>€ 201.655,51</b>	<b>€ 201.645,42</b>

Incidenza rate su entrate correnti – limite di indebitamento articolo 204 del TUEL

	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>
<b>Incidenza percentuale</b>	<b>5,14%</b>	<b>5,13%</b>	<b>5,13%</b>	<b>4,83%</b>

Il Comune di Cinto Caomaggiore non ha fatto ricorso a strumenti di finanza derivata.

### **F.3 Debiti fuori bilancio riconosciuti**

Nel triennio 2015-2017, è stato riconosciuto un debito fuori bilancio per € 37.000,00 per sentenza esecutiva di cui all'articolo 194 del TUEL, giusta delibera di consiglio comunale n. 48 del 31.07.2017.

### **F.4 Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui**

A seguito del riaccertamento straordinario dei residui non è stato rilevato un disavanzo.

### **F.5 Ripiano ulteriori disavanzi**

Nel triennio non vi è stato alcun ripiano di disavanzi.

## **G. GESTIONE DELLE RISORSE UMANE**

### **Dotazione organica.**

Con delibera della Giunta Comunale n. 91 del 05.12.2017 è stata approvata la “Ricognizione del personale e dotazione organica personale dipendente e piano occupazionale 2018/2019/2020 - Riorganizzazione della struttura”. L’Ente è stato suddiviso in 3 Settori, istituendo per ognuno una posizione organizzativa, e riconfermando in capo alla figura del Segretario Comunale il Servizio Personale limitatamente all’ambito giuridico. Con la stessa delibera e in ossequio alle previsioni di cui alla Legge n. 124/2015 ad oggetto “Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” e dei Decreti attuativi emanati (D.lgs. 74 e 75 del 25.05.2017), anche in funzione degli esiti della fase applicativa della riorganizzazione disposta con lo stesso atto, si è dato mandato al Segretario Comunale di verificare, nel corso del prossimo semestre, il rispetto di detti criteri ovvero se sussistano i presupposti di un ulteriore riorganizzazione della struttura.

La programmazione 2019-2021, di cui alla delibera in approvazione in data 21.01.2019, è stata volta alla pianificazione delle sostituzioni del personale cessato, alla verifica della riorganizzazione sopra disposta con un riaccorpamento dei Settori, secondo i limiti e le norme di legge.

L’organico che compone la struttura organizzativa del Comune di Cinto Caomaggiore attualmente è composto da 10 dipendenti, di cui 9 tempo indeterminato, 1 a tempo determinato. Un dipendente è part-time 30/36 ore. Di seguito la tabella del personale in servizio suddivisa per categoria e genere.

Categoria	Nr. persone in servizio	
	Maschi	Femmine
A	0	0
B	1	0
C	2	4
D	1	2

A fine 2018 è stata ultimata la procedura concorsuale per l’assunzione di un istruttore direttivo cat. D presso il Settore Tecnico.

### **Spese di personale**

La spesa per redditi di lavoro dipendente prevista per gli esercizi 2019-2021 tiene conto della programmazione del fabbisogno del personale e dei vincoli stringenti sulla spesa totale.

Nel triennio 2019-2021 saranno previste spese per personale flessibile, per la sostituzione del personale in aspettativa o comunque per cause eccezionali ed esigenze temporanee.

### **Andamento della spesa del personale:**

	2010	2011	2012	2013	2015	2016	2017
Importo limite di spesa (art.1, c.557 e 562 della L.296/2006) (*)	437.256,93	437.256,93	470.465,82	482.615,27	482.532,41	482.532,41	482.532,41
Importo spesa di personale calcolata ai sensi art.1, c.557 e 562 della L.296/2006	404.811,54	429.191,41	464.327,37	482.583,62	482.049,70	482.531,73	477.387,74
Rispetto del limite	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI

Incidenza delle spese di personale sulle spese correnti	21,75 %	22,83 %	24,58 %	26,12 %	28,70%	28,03%	28,01%
---	---------	---------	---------	---------	--------	--------	--------

### Spesa del personale pro-capite:

	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Spesa personale (*) / Abitanti	147,06	146,71	148,01	147,28	148,64	148,60

(\*) Spesa di personale da considerare: Intervento 01 + Intervento 03 + IRAP

### Rapporto abitanti dipendenti:

	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Abitanti / Dipendenti	275	275	272	274	270	271

I dati del contesto generale hanno notevole significatività se messi in relazione con il rapporti medi dipendenti per il triennio 2017-2019, come da decreto del 10.04.2017, quali:

Rapporto medio dipendenti/popolazione	Nazionale	Cinto Caomaggiore
	1/150	1/271

## **H. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA**

### **Rispetto dei vincoli di finanza pubblica**

In seguito all'approvazione della Legge di Bilancio 2019, è stata prevista l'abolizione del pareggio di bilancio e l'equilibrio Costituzionale è garantito con il rispetto dell'equilibrio di bilancio di cui all'allegato 10 del Rendiconto ai sensi del d. lgs 118/2011.

I commi da 819 a 826 sanciscono il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio. Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i comuni) potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio (co. 820). Dal 2019, dunque, già in fase previsionale il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considereranno "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo", desunto "dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto", allegato 10 al d.lgs. 118/2011 (co. 821). Il comma 822 richiama la clausola di salvaguardia (di cui all'art.17, co. 13, della legge 196/2009) che demanda al Ministro dell'economia l'adozione di iniziative legislative finalizzate ad assicurare il rispetto dell'articolo 81 della Costituzione qualora, nel corso dell'anno, risultino andamenti di spesa degli enti non coerenti con gli impegni finanziari assunti con l'Unione europea.

Il nuovo impianto normativo autorizza non solo l'utilizzo degli avanzi di amministrazione effettivamente disponibili e del fondo pluriennale vincolato (compresa la quota derivante da indebitamento), ma anche l'assunzione del debito nei soli limiti stabiliti all'art. 204 del TUEL. Si tratta di un fattore determinante per una maggiore autonomia nella gestione finanziaria dell'ente, che potrà fare pieno affidamento non solo sul fondo pluriennale vincolato, ma anche sugli avanzi disponibili e sulle risorse acquisite con debito (comprese le potenzialità di indebitamento nei limiti stabiliti dalle norme vigenti in materia) per le spese di investimento, che potranno pertanto contare su un più ampio ventaglio di risorse a supporto. Lo sblocco degli avanzi garantirà un significativo vantaggio anche sul versante della parte corrente, in quanto non sarà più necessario trovare una ulteriore copertura per le spese afferenti alle quote già accantonate in bilancio per obblighi di legge o per ragioni dettate dalla prudenza contabile (fondo contenziosi, fondo rischi ...), fattore che costituiva un grave ed ingiustificato onere in capo al singolo ente. Sarà inoltre possibile realizzare progetti di spesa corrente finanziati da contributi (in primis regionali) confluiti in avanzo vincolato, mentre la quota di avanzo disponibile costituirà una sorta di entrata una tantum per finanziare le spese correnti «a carattere non permanente», nei limiti dell'articolo 187 del TUEL. Per quanto riguarda invece il Fondo pluriennale vincolato, con il superamento del saldo finale di competenza, le eccezioni per il mantenimento delle risorse nel FPV assumeranno una valenza strettamente contabile, e non costituiranno più una «strategia» utile a garantire una copertura delle spese di investimento ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica. L'opzione tra eccezione pro FPV e confluenza in avanzo delle risorse dovrà essere effettuata esclusivamente in relazione alla data di affidamento dei lavori (prima o dopo il 30 aprile), al fine di assicurare la necessaria continuità agli interventi in corso.

L'abolizione dei vincoli di finanza pubblica comporta, parallelamente, rilevanti elementi di semplificazione amministrativa. Dal 2019 cessano di avere applicazione i commi della legge di bilancio 2017 e 2018 che riguardano non solo la definizione del saldo finale di competenza, ma anche quelli relativi alla presentazione di documenti collegati al saldo di finanza pubblica e agli adempimenti ad esso connessi: prospetto dimostrativo del rispetto del saldo, monitoraggio e certificazione, sanzioni per il mancato rispetto del saldo, premialità.

Viene altresì meno la normativa relativa agli spazi finanziari ed alle sanzioni previste in caso di mancato utilizzo degli stessi (co. 823). Relativamente al saldo finale di competenza 2018 restano fermi solo gli obblighi connessi all'invio del monitoraggio e della certificazione, che avranno pertanto solo valore conoscitivo. La legge di bilancio esplicita l'abbandono delle sanzioni in caso di mancato rispetto del vincolo di pareggio nel



2018 e di mancato utilizzo degli spazi finanziari acquisiti in corso d'anno. Restano purtroppo in vigore le sanzioni per il mancato rispetto del vincolo di pareggio nell'anno 2017.

La nuova disciplina vale anche per le Regioni a statuto speciale e per le Province autonome, mentre restano escluse le Regioni a statuto ordinario, che continueranno ad essere sottoposte al vincolo del saldo finale di competenza fino all'anno 2020 (co. 824). Sulla base del nuovo assetto di finanza pubblica, viene abolita anche la norma che riconosceva agli enti colpiti dal sisma Centro Italia del 2016 la possibilità di utilizzare l'avanzo di amministrazione ed il debito per gli investimenti "connessi alla ricostruzione". Anche in questo caso rimangono in essere solo gli obblighi connessi alla certificazione degli investimenti realizzati per il biennio 2017-2018 (co. 825). Il comma 826 provvede ad ulteriore copertura degli oneri derivanti dai commi che precedono, attingendo a risorse del Fondo per gli investimenti degli enti territoriali, di cui al comma 122. Le coperture in questione (tra i 404 mln. di euro nel 2020 a importi annuali oscillanti tra 1,5 e 2 mld. di euro negli anni successivi) integrano quelle già disponibili per effetto degli stanziamenti di spazi finanziari (900 mln. per il 2019 e 800 mln. annui dal 2020 al 2023) ora non più necessari e per effetto del parziale blocco del "Bando Periferie" di cui al dl 91/2018.

Nel corso del triennio 2019-2021 si prevede il rispetto degli equilibri di bilancio.

## **PARTE SECONDA**

### **INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE** **PER IL PERIODO DI BILANCIO**

## **A. ENTRATE**

La manovra di bilancio del comune, sia per l'anno in corso che nella prospettiva triennale, continua a dover affrontare l'andamento divergente tra la dinamica delle entrate in calo e mantenimento delle attività necessarie per garantire il volume dei servizi necessari alla popolazione, in un contesto di progressiva riduzione e razionalizzazione della spesa. Le entrate da tributi comunali sono poco sensibili agli effettivi andamenti dei valori dei redditi e dei patrimoni, mentre quasi tutte le entrate non sono collegate alla crescita dei prezzi.

Le spese, invece, pur a fronte delle azioni di contenimento programmate, tendono a crescere sia per la dinamica inflattiva, per quanto contenuta, che alla necessità di sviluppo dei servizi, a sua volta collegata alla crisi economica e occupazionale.

Per questo nel rispetto delle esigenze di erogazione dei servizi ritenuti indispensabili per la collettività, sarà necessario proseguire in una politica di priorità di non dover ricorrere, se non in via residuale, ad inasprimenti della pressione fiscale e tributaria locale.

Sarà confermato inoltre l'obiettivo di non avvalersi nel triennio dell'utilizzo di entrate straordinarie per il riequilibrio corrente, anche a fronte delle nuove disposizioni normative in tal senso, perseguendo l'obiettivo programmatico di destinare l'avanzo di amministrazione, accantonato mediante una gestione oculata della spesa, agli investimenti strategici del territorio.

Per quanto riguarda le entrate provenienti dall'indebitamento, l'indirizzo è di non ricorrere ad alcuna accensione di mutui salvo diverse condizioni contingenti, derivanti anche dall'opportunità di beneficiari di finanziamenti da enti esterni, per opere pubbliche determinanti per Cinto Caomaggiore.

### **A.1 Tributi e tariffe dei servizi pubblici**

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello Stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili, l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

Le entrate correnti sulle quali l'Ente può contare sono suddivise in entrate tributarie, entrate da trasferimenti ed entrate extra-tributarie.

Le entrate tributarie sono costituite dalle imposte (Imposta municipale unica – IMU; Tributo per i Servizi Indivisibili – TASI; Tassa sui Rifiuti – TARI; Imposta comunale sulla pubblicità), Tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche – TOSAP; da tributi speciali e dal Fondo di solidarietà comunale.

Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.

Fa parte delle entrate tributarie anche il Fondo di Solidarietà Comunale che sostituisce i vecchi trasferimenti erariali; a seguito dell'applicazione delle norme sul federalismo fiscale, infatti, i trasferimenti sono stati fiscalizzati e drasticamente ridotti nel loro importo e pertanto l'Ente non può più contare sulle importanti risorse che sino a pochi anni fa provenivano dallo Stato, come meglio dettagliato nel paragrafo che segue.

Le scelte amministrative generali in ambito tributario riflettono molto il quadro normativo nazionale, relativo al blocco imposto dallo Stato con riferimento alle aliquote tributarie, alla progressiva diminuzione dei trasferimenti ministeriali, e alla congiuntura economica. Per il prossimo triennio, l'indirizzo dell'Amministrazione sarà quello di contemperare il contenimento della pressione fiscale con le esigenze di

mantenimento dei servizi erogati. Nel corso del mandato 2014-2018 si è data attenzione al recupero dell'evasione, implementando la riscossione dei tributi con l'affidamento del servizio di esazione coattiva, nonché ordinaria per alcune tipologie di tributi, al concessionario Step Srl. Attualmente sono in corso le attività di censimento dei beni oggetto di tributi ed è già avviata la procedura di ingiunzione fiscale. Come obiettivo futuro, si garantirà attenzione costante al recupero del gettito ordinario e coattivo dei tributi.

Le entrate extra-tributarie sono rappresentate dai provvedimenti dei servizi pubblici, dai provvedimenti dei beni patrimoniali, dai provvedimenti finanziari e da altri provvedimenti per la fruizione di beni e per servizi resi ai cittadini. In sostanza si tratta delle entrate derivanti dall'applicazione delle tariffe decise annualmente dal Comune (diritti di segreteria, canoni di affitto, utilizzo strutture comunali, concessioni cimiteriali, sponsorizzazioni, mercatini e fiere, ecc.) oltre ai proventi per sanzioni al codice della strada ed agli interessi attivi sui depositi.

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole di intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino. Si richiama in questa sede le delibere di Giunta approvate nella seduta del 21.01.2019.

In ordine a favorire le fasce più deboli della popolazione e a creare una equità di compartecipazione al costo dei servizi, l'Amministrazione sta istituendo l'applicazione di alcune tariffe sulla base delle fasce di reddito ISEE. Nel contempo, si prevedono nel medio-lungo termine opportune politiche di riduzione dei costi, finalizzati a contenere gli effetti inflazionistici delle tariffe in essere, favorire l'accesso ai servizi a domanda individuale e ampliare il parco servizi offerto alla popolazione.

Per il prossimo triennio – fatti salvi naturalmente casi eccezionali di squilibri gestionali per i quali, obbligatoriamente, occorrerebbe procedere con gli interventi risanatori – si conferma la volontà dell'Amministrazione di non applicare aumenti di tariffe.

### **Fondo di solidarietà comunale**

I continui aggiustamenti del sistema della fiscalità municipale rispetto a quanto delineato dal decreto legislativo n.23 del 2011 (attuativo della legge n.42/2009 sul federalismo fiscale) hanno dato luogo ad un quadro normativo mutevole e di complessa interpretazione, che ha determinato, di conseguenza, frequenti modifiche della disciplina di alimentazione e di riparto del Fondo di solidarietà comunale, ai fini dell'assegnazione ai comuni del gettito IMU di loro spettanza in forma territorialmente equilibrata. Dal 2015 ha inoltre preso avvio l'applicazione di criteri di riparto di tipo perequativo, basati sulla differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard, per l'assegnazione di quote via via crescenti del Fondo, in un'ottica di progressivo abbandono della spesa storica.

Per l'anno 2019 la previsione conferma l'importo del 2018, ai sensi dell'art. 921 della Legge di Bilancio in cui si convalidano le somme presenti negli allegati al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 07.03.2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 83/2018. La quota perequativa del fondo, basata sulla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard è stata confermata dal Ministero al 45% come nel 2018, anziché al 60% per permettere un approfondimento degli effetti del percorso perequativo sul federalismo fiscale avviato nel 2015.

In merito, va sottolineato come il progressivo rafforzamento della componente perequativa abbia comportato alcune distorsioni nella redistribuzione delle risorse del Fondo di solidarietà che hanno richiesto, a più riprese, l'intervento del legislatore, con la previsione di meccanismi correttivi in grado di contenere il differenziale di risorse, rispetto a quelle storiche di riferimento, che si determinano, per alcuni comuni, soprattutto per quelli di minori dimensioni, con l'applicazione del meccanismo della perequazione.

Va, in ultima analisi, rimarcato che la struttura attuale del Fondo di solidarietà comunale è prevalentemente orizzontale, essendo alimentato esclusivamente dai comuni attraverso il gettito dell'imposta municipale propria, e non anche dalla fiscalità generale, come invece richiesto dalla legge n.42 del 2009 in riferimento al fondo perequativo per le funzioni fondamentali. Tuttavia tale situazione dipende dal fatto che la componente verticale, finanziata dallo Stato, di fatto è stata annullata dai tagli delle risorse del Fondo, derivanti dalle misure di concorso alla finanza pubblica previste per i comuni sulla base dei principi del coordinamento della finanza pubblica, in relazione alle misure di contenimento della spesa introdotte dal Legislatore a partire dall'anno 2010 ad oggi (articolo 16 del D.L. n.95 del 2012, articolo 47 del D.L. n.66 del 2014 e articolo 1, comma 435, della legge n.190 del 2014), cosa che comporta che i trasferimenti complessivi (al netto delle compensazioni dei tributi soppressi) risultino negativi, ossia il comparto dei comuni trasferisce risorse allo Stato.

### **A.2 Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale**

Tutti gli investimenti programmati per il triennio 2019-2021 verranno realizzati con risorse proprie (proventi dei permessi di costruire, eccedenze di entrate correnti, avanzo d'amministrazione, proventi delle alienazioni, ecc.) e contributi da Enti superiori.

### **A.3 Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità**

Nel triennio 2019 – 2021 non si prevede il ricorso al credito mediante l'attivazione di mutui.

La politica d'indebitamento che il Comune di Cinto Caomaggiore intende adottare nel triennio 2019-2021 risponde all'esigenza fondamentale di ridurre progressivamente le spese correnti al fine di riattribuire spazi alla politica fiscale comunale.

I limiti attuali di indebitamento sono rispettati, il grado di indebitamento del Comune è progressivamente in discesa grazie all'azzeramento dell'assunzione di nuovi prestiti dal 2011.

Gli investimenti programmati verranno realizzati in via prioritaria attraverso risorse proprie, come prima meglio indicato.

## **B. SPESE**

### **B.1 Spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali**

#### **Indirizzi sulla spesa**

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Queste attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. L'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente è identificato come "spesa corrente". Si tratta di mezzi che saranno impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi (onere del personale), imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

Le linee di indirizzo dell'Amministrazione saranno rivolte ad un'oculata politica della razionalizzazione della spesa, al mantenimento e qualificazione dei servizi, nonché alla loro espansione qualora si dovesse pervenire a miglioramenti dell'efficienza e riorganizzazioni capaci di recuperare risorse.

### **B.2 Programmazione triennale del fabbisogno di personale**

Il nuovo Piano di fabbisogno del personale per il triennio 2019-2021, è volto alla pianificazione delle sostituzioni del personale cessato e/o che si rendesse necessario, secondo i limiti e le norme di legge. Si richiama la proposta di deliberazione n. 116/2018 di aggiornamento del Piano stesso e per la quale è già pervenuto il parere del revisore dei conti.

Le previsioni di spesa garantiranno il rispetto dei vincoli di finanza pubblica in tema di spesa di personale, più sotto riepilogate.

Attualmente gli enti locali sono principalmente soggetti alle seguenti tipologie di vincoli:

- quello generale di contenimento della spesa di personale;
- quello puntuale sulle possibilità di assunzioni, sia a tempo indeterminato sia con tipologie di lavoro flessibile.

Per tracciare un quadro complessivo del sistema di regole e vincoli riguardanti le spese di personale è necessario fare riferimento all'art. 1, commi 557 e seguenti, della legge 296/2006 (legge Finanziaria per il 2007), come riscritto dall'art. 14 comma 7 del decreto legge 78/2010 (convertito in legge 122/2010) che individua le azioni affinché sia possibile garantire il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, azioni che possono essere modulate dagli enti territoriali "nell'ambito della propria autonomia" e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

- a) riduzione dell'incidenza delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti attraverso "parziale reintegrazione dei cessati e il contenimento della spesa per il lavoro flessibile";
- b) razionalizzazione e snellimento delle strutture, anche attraverso l'accorpamento di uffici;
- c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa.

Per le Amministrazioni Locali le possibilità assunzionali a tempo indeterminato sono limitate puntualmente dalla legge.

Il principale vincolo di natura finanziaria è costituito dal tetto di cui all'art. 1 comma 557 quater della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, che dispone, per gli enti soggetti alle regole del pareggio di bilancio costituzionale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013, riferimento

fisso anche per gli anni successivi. Per gli enti non sottoposti alle regole del pareggio di bilancio costituzionale, il riferimento è differente, ed è disciplinato dal successivo comma 562 del citato art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296; in questo caso, infatti, le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008.

Per la prima tipologia di enti il raffronto viene effettuato sulla spesa impegnata, mentre sugli enti di minori dimensioni, il raffronto è "sulle teste".

Nella tabella sottostante si riepilogano i vincoli in materia assunzionale (turn over).

Comuni destinatari	Regola	Riferimento normativo
popolazione fino a 1.000 ab.	Turn over 100% (sulle teste) + resti triennio precedente	art. 1 c. 562, legge n. 296/2006
popolazione compresa fra i 1.000 e i 5.000 abitanti con spesa per personale inferiore al 24% della media delle entrate correnti registrate nei conti consuntivi dell'ultimo triennio immediatamente precedente	100% spesa cessati anno immediatamente precedente + resti triennio immediatamente precedente	art. 3 c. 5, D.L. n. 90/2014 art. 22 c. 2, D.L. n. 50/2017 art. 1 c. 863 L. 205/2017
popolazione superiore a 1.000 abitanti con rapporto dipendenti/popolazione inferiore a quello indicato dal D.M. 10 aprile 2017	Per il 2018 il 75% spesa cessati 2017 + resti triennio immediatamente precedente  Dal 2019 si passa al 100% spesa cessati 2018 + resti triennio immediatamente precedente	art. 1 c. 228, legge n. 208/2015 art. 3 c. 5, D.L. n. 90/2014 art. 22 c. 2, D.L. n. 50/2017
popolazione superiore a 1.000 abitanti con rapporto dipendenti/popolazione inferiore a quello indicato dal D.M. 10 aprile 2017 e con rispetto del saldo di bilancio con spazi finanziari inutilizzati inferiori all'1% degli accertamenti delle entrate finali, come risultanti dal Rendiconto dell'esercizio precedente.	Per il 2018 il 90% spesa cessati 2017 + resti triennio immediatamente precedente  Dal 2019 si passa al 100% della spesa cessati anno immediatamente precedente + resti triennio immediatamente precedente	art. 1 c. 479, legge n. 232/2016 art. 22 c. 3, D.L. n. 50/2017
Comuni con popolazione superiore a 1.000 ab. ed altri enti locali soggetti ai vincoli di finanza pubblica	Per il 2018 il 25% spesa cessati 2017 + resti triennio immediatamente precedente  Dal 2019 si passa al 100% della spesa cessati anno immediatamente precedente + resti triennio immediatamente precedente	art. 1 c. 228, legge n. 208/2015 art. 3 c. 5, D.L. n. 90/2014 art. 2 c. 2, D.L. n. 50/2017
Comuni con popolazione superiore a 1.000 ab. ed altri enti locali soggetti ai vincoli di finanza pubblica che rispettano il saldo di bilancio con	Per il 2018 il 90% spesa cessati 2017 + resti triennio immediatamente	art. 1 c. 228, legge n. 208/2015

spazi finanziari inutilizzati inferiori all'1% degli accertamenti delle entrate finali, come risultanti dal Rendiconto dell'esercizio precedente	precedente  Dal 2019 si passa al 100% della spesa cessati anno immediatamente precedente  + resti triennio immediatamente precedente	art. 3 c. 5, D.L. n. 90/2014  art. 22 c. 2, D.L. n. 50/2017
--	--	---

La materia delle assunzioni di personale a tempo indeterminato prevede inoltre alcune deroghe, con particolare riferimento al personale appartenente alla polizia locale (Art. 7, comma 2-bis, D.L. n. 4/2017, convertito in legge 18 aprile 2017, n. 48 "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città per il rafforzamento delle attività connesse al controllo del territorio e al fine di dare massima efficacia alle disposizioni in materia di sicurezza urbana: in particolare è prevista la possibilità di assunzione per il 2018 nel limite di spesa individuato applicando le percentuali stabilite dall'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, alla spesa relativa al personale della medesima tipologia cessato nell'anno precedente, fermo restando il rispetto degli obblighi di contenimento della spesa di personale di cui all'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Le cessazioni di cui al periodo precedente non rilevano ai fini del calcolo delle facoltà assunzionali del restante personale secondo la percentuale di cui all'articolo 1, comma 228, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

Ulteriore disciplina particolare è prevista per il personale dei servizi educativi scolastici, ai sensi dell'art. 1, commi da 228-bis a 228-quinquies, legge di stabilità 2016 n. 208/2015, introdotti dal D.L. n. 113/2016, attuando il Piano triennale straordinario di assunzioni di personale insegnante ed educativo.

Si riepilogano inoltre, nella seguente tabella, le casistiche in cui, ai sensi delle normative a fianco riportate, scatta la sanzione del divieto di assunzione di personale dipendente:

Casistica	Riferimento normativo	Note
Mancata adozione del Piano triennale dei fabbisogni del personale ed eventuale rimodulazione della dotazione organica	art. 6 c. 6, D.Lgs. n.165/2001	qualunque tipologia di contratto
Mancata ricognizione annuale delle eccedenze di personale e situazioni di soprannumero	art. 33, c. 2 D.Lgs. n. 165/2001	qualunque tipologia di contratto
Mancato conseguimento del saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali e spese finali	art. 9, c. 1, legge n. 243/2012  comma 475,lett. e, legge n. 232/2016):	Il divieto si applica nell'anno successivo a quello di inadempienza Consentite solo assunzioni a tempo determinato fino al 31 dicembre solo per le funzioni di protezione civile, polizia locale, istruzione pubblica e nel settore sociale. Deve essere rispettato il limite di spesa del comma 28, primo periodo, art. 9, D.L. n. 78/2010 (50% spesa sostenuta nel 2009 per contratti a tempo determinato e di collaborazione
Mancato invio certificazione finale su rispetto saldo entro le scadenze di legge	art. 1, c. 470, legge n. 232/2016;	Divieto solo per assunzioni a tempo indeterminato
Mancato conseguimento del saldo inferiore al 3% delle entrate finali	art. 1, c. 476, legge n. 232/2016;	Divieto solo per assunzioni a tempo indeterminato



Mancata Adozione del piano triennale delle azioni positive	Art. 48, D.Lgs. n. 198/2006	Divieto per nuovo personale compreso quello delle categorie protette
Mancata adozione del Piano delle Performance	art. 10, D.Lgs. n. 150/2009	
Mancato contenimento della spesa di personale con riferimento al triennio 2011-2013	art. 1, c. 557 e ss. e c. 562, legge n. 296/2006 Art. 1, comma 762, L. 208/2015	Per i comuni che nel 2015 non erano soggetti al patto di stabilità interno e le Unioni di comuni) il riferimento è al tetto alla spesa di personale riferita all'anno 2008
Mancato rispetto dei termini per l'approvazione di bilanci di previsione, rendiconti, bilancio consolidato e del termine di trenta giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche.	Art. 9, c. 1-quinquies, D.L. n. 113/2016	Il divieto permane fino all'adempimento
Mancate comunicazioni dovute dagli Enti beneficiari di spazi finanziari concessi in attuazione delle intese e dei patti di solidarietà	Art. 1, comma 508, L. n. 232/2016	Il divieto permane fino all'adempimento
Mancata certificazione di un credito nei confronti delle PA	Art. 9, comma 3-bis, D.L. n. 185/2008	Il divieto permane fino all'adempimento
Presenza di stato di deficiarietà strutturale e di dissesto	Art. 243, comma 1, D.Lgs. 267/2000.	le assunzioni di personale sono sottoposte al controllo della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali (COSFEL), presso il Ministero dell'Interno

Un ulteriore vincolo per gli enti locali è stato introdotto dalla Legge 183/2011 (Legge di Stabilità per il 2012) con riferimento alla spesa di personale flessibile. Tale legge prevede l'impossibilità di avvalersi di personale a tempo determinato, con convenzioni e per contratti di collaborazione coordinata e continuativa e dall'altro, per contratti di formazione-lavoro, rapporti formativi, somministrazione di lavoro, nonché di lavoro accessorio, oltre il limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009. Il predetto limite può essere superato a determinate condizioni, rimanendo comunque il limite di spesa complessiva sostenuta nel 2009. L'art. 16, comma 1-quater, del D.L. n. 113/2016 convertito con modificazioni nella Legge n. 160/2016, nel modificare l'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni nella Legge n. 122/2010 e ss.mm.ii., stabilisce l'esclusione delle spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii. dalle limitazioni previste dal predetto comma. Il medesimo decreto ha inoltre abrogato la lettera a) dell'art. 1, comma 557, della Legge n. 296/2006, ovvero l'obbligo di riduzione della percentuale tra le spese di personale e le spese correnti.

Il D.L. n. 50/2017, all'art. 22 ha disposto che, i comuni, in deroga a quanto disposto dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, possono procedere ad assunzioni di personale con contratto di lavoro a tempo determinato a carattere stagionale, a condizione che i relativi oneri siano integralmente a carico di risorse, già incassate nel bilancio dei comuni, derivanti da contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione con soggetti privati e che le assunzioni siano finalizzate esclusivamente alla fornitura di servizi aggiuntivi rispetto a quelli ordinari, di servizi pubblici non essenziali o di prestazioni verso terzi paganti non connessi a garanzia di diritti fondamentali.

La legge di stabilità per il 2016 (Legge n. 208/2015) ha introdotto pesanti vincoli in materia di copertura dei posti relativi alle posizioni dirigenziali (indisponibilità dei posti vacanti alla data del 15/10/2015 e divieto di copertura dei medesimi posti, obbligo di provvedere alla ricognizione delle proprie dotazioni organiche

dirigenziali secondo i rispettivi ordinamenti (ovvero in sede di programmazione del fabbisogno di personale), nonché al riordino delle competenze degli uffici dirigenziali, eliminando eventuali duplicazioni).

L'art. 22 comma 5 del D.L. 50/2017 prevede che il divieto di assumere a tempo indeterminato di cui art.1, comma 420, lettera c), legge 23 dicembre 2014, n. 190, non si applichi per la copertura delle posizioni dirigenziali che richiedono professionalità tecniche e tecnico-finanziarie e contabili e non fungibili delle province delle regioni a statuto ordinario in relazione allo svolgimento delle funzioni fondamentali previste dall'articolo 1, commi 85 e 86, della legge 7 aprile 2014, n. 56.

Ancora il D. Lgs. 75/2017 "Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l) m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", all'art. 20 disciplina, recentemente modificato dalla Legge di bilancio 2018 (L. 205/2017), tra gli altri, il superamento del precariato nelle pubbliche amministrazioni attraverso il piano straordinario di assunzioni di personale non dirigenziale per il triennio 2018-2020, indicando vincoli e modalità di attuazione del medesimo piano.

In particolare la norma in questione prevede la possibilità di stabilizzare personale assunto a tempo determinato con almeno tre anni di servizio al 31/12/2017, anche non continuativi, negli ultimi otto, che sia in servizio alla data di stabilizzazione e che sia stato reclutato con procedure concorsuali. Tale personale può essere assunto anche presso l'amministrazione cui la funzione per la quale il dipendente viene assunto è stata conferita.

L'art. 16 comma 5 del D.L. 91/2017 prevede che negli anni 2018 e 2019, i comuni che accolgono richiedenti protezione internazionale (SPRAR) possono innalzare del 10 per cento, a valere sulle risorse disponibili nei rispettivi bilanci, il limite di spesa di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, con riferimento ai rapporti di lavoro flessibile esclusivamente finalizzati a garantire i servizi e le attività strettamente funzionali all'accoglienza e all'integrazione dei migranti. Le risorse corrispondenti a detta spesa non concorrono all'ammontare delle risorse previste per i contratti di lavoro flessibile utilizzabili per le procedure di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75.

In data 21 maggio 2018 è stato definitivamente sottoscritto, dopo aver ottenuto l'approvazione della Corte dei Conti il 15 maggio 2018, il contratto collettivo nazionale del lavoro del comparto Regioni Autonomie locali, dopo ormai oltre 8 anni di totale blocco.

Il divieto di stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa, previsto dall'articolo 7, comma 5-bis, del decreto legislativo n. 165 del 2001, introdotto dal D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75, è stato rinviato al 01/01/2019 (articolo 22, comma 8, modificato dall'art. 1 comma 1148 lettera h).

Il quadro generale, sommariamente descritto sopra, impone dunque all'Amministrazione Comunale da un lato la definizione di un ruolo che la metta nelle condizioni di sostenere e perseguire i propri obiettivi strategici e, dall'altro, necessariamente, una progettazione organizzativa coerente con la propria strategia e che possa far leva sulla valorizzazione delle proprie risorse umane, sull'ascolto delle persone e sulla motivazione e sull'aggiornamento continuo delle competenze rispetto alle nuove esigenze e richieste del contesto.

La Riforma Madia ha previsto un potenziamento della programmazione in tema di politiche del personale (modifica articolo 6 e seguenti del D.Lgs. 165/2011).

In primo luogo la riforma interviene introducendo un obbligo annuale di revisione della dotazione organica; in passato tale adempimento era da effettuarsi almeno ogni tre anni. La rimodulazione si attua in sede di predisposizione del piano triennale del fabbisogno di personale:

l'amministrazione può modificare la propria dotazione sulla base delle nuove esigenze emerse, ma deve garantire l'invarianza della spesa e l'informazione ai sindacati, quest'ultima se prevista dai Contratti collettivi. Il fabbisogno di personale deve essere allineato con il documento unico di programmazione e con il piano delle performance, mentre perdono il loro ruolo propulsivo i dirigenti. Ma c'è un altro elemento

nuovo, di cui bisogna tener conto in questa sede: le linee di indirizzo emanate dalla Funzione pubblica che, per regioni ed enti locali, devono essere adottate previa intesa in sede di Conferenza Unificata. Le linee di indirizzo dovranno evidenziare l'esigenza di figure emergenti, da tener presente nell'ambito della programmazione delle assunzioni, da effettuarsi con i limiti imposti dalla normativa vigente. E per tener monitorati tali aspetti, il piano triennale del fabbisogno deve essere comunicato al predetto Dipartimento entro 30 giorni dalla sua adozione. In caso di mancato comunicazione scatta il divieto di assunzione.

L'Amministrazione ha predisposto una programmazione per il triennio 2019/2021 finalizzata a mantenere lo stesso livello di efficienza e di qualità dei servizi resi, rivedendo laddove possibile l'organizzazione interna, escludendo una riduzione dei servizi e adottando le scelte in un'ottica di sistema "città" che favorisca e crei sinergie con gli altri enti/organismi del territorio: associazioni, volontariato sociale, organismi gestionali, ecc.

Come per il triennio precedente, si ricercherà la flessibilità dell'organizzazione. Avere organizzazioni flessibili consente di disporre di figure professionali adeguate rispetto ai programmi e ai bisogni della comunità.

La dotazione organica, pertanto, è un elemento fondamentale per gestire le politiche di sviluppo del personale finalizzate al mantenimento della quantità e qualità dei servizi erogati.

Si verificherà la possibilità di provvedere all'attivazione dei contratti a termine che dovessero rendersi necessari secondo le indicazioni che verranno stabilite all'occorrenza e nei limiti consentiti dalle norme tempo per tempo vigenti in materia di contenimento della spesa di personale e di limiti alle assunzioni.

Inoltre, nel rispetto della normativa vigente, l'Ente si riserva la facoltà di bandire dei progetti sociali e di attivare convenzioni con Azienda U.L.S.S. o altri Enti per progetti di inserimento lavorativo e per progetti di pubblica utilità.

Alla luce di tali interventi normativi in materia di personale, la politica in tale ambito si sintetizza nelle seguenti linee:

- a) alla disponibilità di risorse economiche a bilancio;
- b) alla sostenibilità finanziaria a regime della relativa spesa;
- c) al rispetto dei parametri in materia di contenimento della relativa spesa previsti dalla legislazione vigente, riassunti alla precedente sezione "Limiti alle assunzioni";
- d) al rispetto degli equilibri di Bilancio.

### **Programmazione delle assunzioni a tempo indeterminato**

Nei limiti della normativa vigente in tema di spesa del personale si valuterà la possibilità di procedere alla sostituzione di personale cessato o che cesserà dal servizio per dimissioni o pensionamento o per qualsiasi altro motivo, senza che ciò implichi modifica o integrazione del piano occupazionale e purché la copertura del relativo posto non risulti incrementativa dell'organico complessivo dell'Ente.

Alla sostituzione del personale cessato o che cesserà dal servizio si provvederà mediante mobilità di personale già dipendente di altre Pubbliche Amministrazioni ovvero altra modalità tra quelle ammesse dalla normativa vigente. Particolare attenzione sarà posta alla sostituzione di personale considerato infungibile.

Osservato che ai sensi dell'art. 6, comma 4-bis del D.Lgs. n. 165/2001 il documento di programmazione triennale del fabbisogno di personale ed i suoi aggiornamenti sono elaborati su proposta dei competenti responsabili che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti, ciascun Dirigente, di concerto con l'Amministrazione, valuterà se il turn over debba avvenire nel servizio nel quale è avvenuta la cessazione oppure in un altro, sulla base delle effettive esigenze derivanti dall'espletamento degli obiettivi di mandato, senza che ciò implichi la modifica del presente documento di programmazione.

Questo Ente, inoltre, non ha eccedenza di personale e/o personale in esubero ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001.

### **Rapporti di lavoro a tempo determinato**

Ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. n. 165/2001 l'Ente può avvalersi della facoltà di procedere al reclutamento con forme contrattuali flessibili di assunzione e di impiego del personale previste dal codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, a tempo determinato per esigenze temporanee o eccezionali, certificate dai Responsabili di Settore interessati.

Ai sensi dell'art. 9 comma 28 del Decreto Legge 78/2010, come modificato dall'art. 4, comma 102 della legge 12/11/2011 n. 183 (Legge di Stabilità 2012) e dalla Legge 114/2014 viene estesa anche agli Enti Locali la possibilità di avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni, ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009, e del 100% per gli enti virtuosi in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 e 562 art. 1 legge n. 296/2006.

Conseguentemente, si valuterà l'opportunità di assumere a tempo determinato mediante lo scorrimento di graduatorie già disponibili e in corso di validità, come da disposizioni di legge in materia ovvero mediante richiesta di avviamento degli iscritti al competente Centro per l'Impiego, entro il limite imposto dalla norma di cui sopra.

### **Art. 15, comma 5, del C.C.N.L. dell'01.04.1999**

L'Amministrazione potrà ricorrere, nel triennio di riferimento, a detto istituto contrattuale nel limite delle spese di personale e di disponibilità di bilancio e nel rispetto delle condizioni stabilite dalla normativa vigente, senza che ciò implichi la modifica al presente documento di programmazione.

### **Limite agli incarichi di collaborazione**

L'art. 3, comma 56 della legge 244/2007 così come riformulato dall'art. 46 comma 3 del D.L. 112/2008 convertito in l. 133/2008 e s.m.i. di legge prevede che "con regolamento di cui all'art. 89 TUEL 267/2000 sono fissati in conformità a quanto stabilito dalle disposizioni vigenti, i limiti, criteri e le modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma, che si applicano a tutte le tipologie di prestazioni. La violazione delle disposizioni regolamentari richiamate costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Il limite massimo di spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo degli enti territoriali".

La Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Veneto - con riguardo alle disposizioni appena sopra citatesi si è pronunciata con deliberazione n. 072/2008 del 11/09/2008 chiarendo che al fine di soddisfare le prescrizioni di legge è sufficiente indicare il limite di spesa massimo per collaborazioni in sede di delibera di approvazione del bilancio di previsione.

Ai sensi dell'articolo 46, comma 2 del D.L. 112/2008, convertito in l. 133/2008 e s.m.i., l'Amministrazione ritiene di fissare i programmi per gli incarichi di collaborazione autonoma in riferimento ai diversi settori di attività dell'Amministrazione (quali Incarichi in materia di gestione del territorio, di tutela ambientale e di sicurezza, in materia sociale ed assistenziale, perizie e relazioni tecniche in materia di lavori pubblici, legate alle procedure di appalto, rivalutazione del patrimonio, risoluzione di questioni tecniche o legali, incarichi legali, incarichi per processi innovativi della Pubblica Amministrazione, per la soluzione di casi complessi e assistenza extragiudiziale, di natura fiscale, contributiva e/o pensionistica, redazione di perizie di stima, indagini, ecc., incarichi nell'ipotesi di risoluzione di particolari questioni o problematiche di vario genere, ma tutte connotate da una significativa complessità di natura assicurativa, incarichi in materia di finanza pubblica, con specifico riferimento a problematiche di gestione delle entrate tributarie e nonché studio e

gestione di risorse di finanziamento innovativo, incarichi in materia di cultura e beni culturali, relativi a ricerche e studi di tipo specialistico, in riferimento alle attività programmate, compresi gli incarichi per conferenze e relazioni, attività artistiche e di spettacolo, attività didattiche e di educazione, per manifestazioni letterarie, nonché di supporto logistico alle attività museali e culturali, incarichi occasionali di docenza, formazione ed aggiornamento) in termini di contenimento della spesa, nei limiti individuati dal decreto Legge 78/2010 e s.m.i. di legge.

### **B.3 Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi**

L'art.21, comma 6, del D.Lgs. n.50/2016 dispone che gli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a € 40.000,00 vengano effettuati sulla base di una programmazione biennale e dei suoi aggiornamenti annuali. L'art.21 stabilisce, altresì, che le amministrazioni predispongano ed approvino tali documenti nel rispetto degli altri strumenti programmatori dell'Ente e in coerenza con i propri bilanci.

Il "Programma biennale degli acquisti di beni e servizi" per il periodo 2019-2020 è stato adottato con delibera della Giunta Comunale 52 del 30.07.2018.

### **B.4 Programmazione investimenti Piano triennale produzione OO.PP**

Il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n.50 recante "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture", all'art.21 commi 3 – 4 – 5 -8 detta una nuova disciplina relativamente al Programma Triennale dei Lavori Pubblici e relativi aggiornamenti annuali disponendo quanto segue:

*"3. Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro e indicano, previa attribuzione del codice unico di progetto di cui all'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n.3, i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici. Per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000 euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica.*

*4. Nell'ambito del programma di cui al comma 3, le amministrazioni aggiudicatrici individuano anche i lavori complessi e gli interventi suscettibili di essere realizzati attraverso contratti di concessione o di partenariato pubblico privato.*

*5. Nell'elencazione delle fonti di finanziamento sono indicati anche i beni immobili disponibili che possono essere oggetto di cessione. Sono, altresì, indicati i beni immobili nella propria disponibilità concessi in diritto di godimento, a titolo di contributo, la cui utilizzazione sia strumentale e tecnicamente connessa all'opera da affidare in concessione.*

*8. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, previo parere del CIPE, sentita la Conferenza unificata sono definiti:*

*a) le modalità di aggiornamento dei programmi e dei relativi elenchi annuali;*

*b) i criteri per la definizione degli ordini di priorità, per l'eventuale suddivisione in lotti funzionali, nonché per il riconoscimento delle condizioni che consentano di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;*

*c) i criteri e le modalità per favorire il completamento delle opere incompiute;*

d) i criteri per l'inclusione dei lavori nel programma e il livello di progettazione minimo richiesto per tipologia e classe di importo;

e) gli schemi tipo e le informazioni minime che essi devono contenere, individuandole anche in coerenza con gli standard degli obblighi informativi e di pubblicità relativi ai contratti;

f) le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di competenza ai quali le stazioni appaltanti delegano la procedura di affidamento".

Per il Triennio 2019-2021 il Comune, al fine di programmare e realizzare le opere pubbliche sul proprio territorio, è tenuto ad adottare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori sulla base dei nuovi modelli previsti dal Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con Il Ministro dell'Economia e delle Finanze 16 gennaio 2018, n.14

Nell'elenco devono figurare solo gli interventi di importo superiore a € 100.000,00; rimangono pertanto esclusi tutti gli interventi al di sotto di tale soglia che, per un comune di piccole dimensioni possono tuttavia essere significativi.

La Giunta comunale, con propria deliberazione n. 52 del 30.07.2018 ha approvato l'adozione del Programma triennale dei lavori pubblici 2019-2021, l'elenco annuale dei lavori da realizzare nell'esercizio 2019.

Le scelte compiute seguono i seguenti principi:

- Completamento di opere e/o programmi già avviati in precedenza;
- Sicurezza dei cittadini;
- Ricerca e utilizzo, dove possibile, di fondi provenienti da finanziamenti Statali, Regionali, Provinciali e Comunitari. Il Comune, all'uopo, ha previsto un congruo stanziamento per progettazioni, studi di fattibilità, ecc finalizzati ad accedere a ulteriori finanziamenti;

Descrizione	Importo 2019	Importo 2020	Importo 2021
Intervento sistemazione S.M. 251 – Incrocio Via Zamper	580.000,00		
Messa in sicurezza viabilità S.M. 251 (Stralcio)		195.000,00	
Efficientamento energetico Istituto comprensivo Nievo		399.000,00	
Lavori costruzione pista ciclabile in Via Portogruaro e Via U.Grandis		1.000.000,00	
Rafforzamento e miglioramento sismico centro Culturale G. Stefanuto	182.517,88		
Intervento di efficientamento rete pubblica illuminazione		110.000,00	
Riqualificazione impianto comunale gioco tennis		320.000,00	
Adeguamento sismico centro Culturale G. Stefanuto			1.003.000,00
Adeguamento sismico Scuola Primaria Pascoli	1.124.330,00		

## **Gestione del patrimonio**

Nel corso del mandato si assicurerà la valorizzazione del patrimonio immobiliare comunale mediante:

- dismissione mediante alienazione, del patrimonio comunale ormai in disuso non strumentale all'esercizio di funzioni istituzionali del comune;
- concessioni di beni ad associazioni o privati che operano a favore della cittadinanza sul territorio comunale con finalità aggregative e di socializzazione, a privati che si fanno carico della manutenzione del bene. A tal fine si precisa che gli immobili e relativi locali e pertinenze assoggettabili a procedure di concessione sono: quelli previsti dal relativo Regolamento comunale, ovvero: il Centro Culturale, l'Ex Distretto Socio-sanitario, il complesso dell'Ex Mulino, gli impianti sportivi di Borgo San Giovanni, nei limiti della funzione scolastica e della gestione dell'Istituto comprensivo Nievo garantendone la massima priorità i plessi scolastici di via Torino.

### **B.5 Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi**

Non si rilevano progetti di investimento non conclusi.

## C. RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALE DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA

L'Ente attraverso il Settore Finanziario monitorerà la situazione corrente della spesa e dell'entrata in modo da garantire gli equilibri previsti anche in termini di cassa.

### I parametri di deficitarietà strutturale

Si fa presente che il modello utilizzato è quello di cui al D.M 18/02/2013.

	Codice	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie (1)	
Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	50010	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n.23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 delle legge 24 dicembre 2012 n.228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;	50020	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n.23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 delle legge 24 dicembre 2012 n.228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà;	50030	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;	50040	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei;	50050	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro;	50060	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoei con le modifiche di cui all'art.8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n.183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;	50070	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;	50080	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	50090	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No
Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art.193 del tuoei con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'art.1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dal 1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione dei beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari.	50100	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No



**Indicatori finanziari ed economici generali anno 2017**

		2015	2016	2017
Autonomia finanziaria	$\frac{\text{Titolo I} + \text{Titolo III}}{\text{Titolo I} + \text{II} + \text{III}} \times 100$	96,309	94,782	95,871
Autonomia impositiva	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Titolo I} + \text{II} + \text{III}} \times 100$	80,334	76,814	77,771
Pressione finanziaria	$\frac{\text{Titolo I} + \text{Titolo III}}{\text{Popolazione}}$	611,46	611,48	604,13
Pressione tributaria	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Popolazione}}$	510,03	495,56	490,07
Intervento erariale	$\frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{Popolazione}}$	20,38	24,17	21,17
Intervento regionale	$\frac{\text{Trasferimenti regionali}}{\text{Popolazione}}$	0,77	3,90	1,38
Incidenza residui attivi	$\frac{\text{Totale residui attivi}}{\text{Totale accertamenti di competenza}} \times 100$	38,102	17,313	20,848
Incidenza residui passivi	$\frac{\text{Totale residui passivi}}{\text{Totale impegni di competenza}} \times 100$	22,170	15,645	20,244
Indebitamento locale pro capite	$\frac{\text{Residui debiti mutui}}{\text{Popolazione}}$	648,38	588,76	558,37
Velocita` riscossione entrate proprie	$\frac{\text{Riscossione Titolo I + III}}{\text{Accertamenti Titolo I + III}} \times 100$	87,790	84,074	84,672
Rigidita` spesa corrente	$\frac{\text{Spese personale} + \text{Quote ammortamento mutui}}{\text{Totale entrate Tit. I + II + III}} \times 100$	31,260	30,959	31,518
Velocita` gestione spese correnti	$\frac{\text{Pagamenti Tit. I competenza}}{\text{Impegni Tit. I competenza}} \times 100$	80,031	81,593	77,580
Redditivita` del patrimonio	$\frac{\text{Entrate patrimoniali}}{\text{Valore patrimoniale disponibile}} \times 100$	34,159	23,132	22,002
Patrimonio pro capite	$\frac{\text{Valori beni patrimoniali indisponibili}}{\text{Popolazione}}$	1.442,52	2.133,75	2.433,87
Patrimonio pro capite	$\frac{\text{Valori beni patrimoniali disponibili}}{\text{Popolazione}}$	146,36	138,85	152,90
Patrimonio pro capite	$\frac{\text{Valori beni demaniali}}{\text{Popolazione}}$	2.126,02	2.312,91	2.395,94
Rapporto dipendenti / popolazione	$\frac{\text{Dipendenti}}{\text{Popolazione}} \times 100$	0,370	0,370	0,340

## **D. PRINCIPALI OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVE**

Le missioni, per definizione ufficiale, rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dall'Amministrazione. Possiamo trovare la declinazione specifica della missione negli indirizzi generali di governo approvati con delibera consiliare n. 16 del 31.07.2014.

Il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Al fine di meglio comprendere la programmazione degli obiettivi, interventi e azioni da intraprendere nel periodo 2019-2021 si propone la scomposizione delle varie missioni nei programmi.

Le attività sono intraprese utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate.

### **MISSIONE 01: Servizi istituzionali, generali e di gestione**

Vengono previsti in questa missione i seguenti programmi:

1. Organi istituzionali;
2. Segreteria generale;
3. Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato;
4. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali;
5. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali;
6. Ufficio tecnico;
7. Elezioni e consultazioni popolari - anagrafe e stato civile;
8. Statistica e sistemi informativi;
9. Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali;
10. Risorse umane;
11. Altri servizi generali;

### **Finalità da conseguire e obiettivi operativi**

Programma Organi Istituzionali e Segreteria: Assicurare il regolare funzionamento degli organi istituzionali, la promozione e valorizzazione di accordi, collaborazioni, interventi organizzativi a livello intercomunale, mediante l'ottimizzazione degli acquisti di beni, servizi e lavori mediante sistemi centralizzati ai sensi di legge. Nel corso del triennio 2019/2021, l'Amministrazione tutelerà nelle sedi istituzionali competenti la volontà espressa dai cittadini circa il Referendum ex comma 2, articolo 132, della Costituzione, ovvero l'aggregazione.

Si implementeranno progetti di partecipazione civica finalizzati alla progettazione degli spazi pubblici e alla gestione condivisa delle strutture comunali. A tal proposito, potranno essere istituite Commissioni civiche per approfondire materie e fornire suggerimenti e pareri.

Nell'ambito della partecipazione civica, si promuoverà la nascita di Commissioni civiche per approfondire materie e fornire suggerimenti e pareri.

Il tema dell'Associazionismo intercomunale, da tempo al centro del dibattito politico istituzionale, ha registrato un notevole impulso a partire dal D.L. 78/2010 e successivi interventi normativi che hanno posto a carico dei Comuni di ridotte dimensioni demografiche, l'obbligo dell'esercizio in forma associata di tutte le funzioni fondamentali, tramite Unioni di Comuni e Convenzioni, ora prorogato fino al 31.12.2018.

La legge 27 dicembre 2017, n.205, ha prorogato al 31 dicembre 2018, ancora una volta in maniera criptica, i termini entro i quali i comuni con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti avrebbero dovuto assicurare l'attuazione delle disposizioni concernenti l'esercizio obbligato in forma associata delle funzioni fondamentali, mediante unione o convenzione. Si tratta dell'ottava proroga disposta di anno in anno in maniera sconcertante.

È compito del nuovo Governo e delle Regioni, con il concorso e la capacità propositiva delle autonomie locali, rimuovere gli ostacoli che si frappongono all'associazionismo dei comuni e mettere ordine alla confusa legislazione finora prodotta in materia. Il problema va posto in relazione all'esigenza da tutti avvertita di riforma organica dei poteri locali, dando piena attuazione all'articolo 118 della Costituzione e assicurando la stabilità dell'assetto finanziario, quale premessa indispensabile.

Fin quando si procederà nella continua rivendicazione di risorse insufficienti a svolgere le funzioni fondamentali (il numero dei comuni in pre-dissesto e in dissesto sta aumentando, specie a sud) e a emanare leggi con la clausola di invarianza della spesa, le vere riforme si allontanano.

Non è possibile continuare a pensare alle varie forme di associazionismo solo in termini di economia dei costi. L'orizzonte è ben più vasto. Si tratta di superare la polverizzazione per introdurre nuove realtà istituzionali in grado di governare il territorio con dimensioni, risorse e strumenti adeguati e moderni

In quest'ottica l'Ente si impegnerà a partecipare alle iniziative riguardanti gli studi di fattibilità per il decentramento amministrativo e sarà parte attiva nei processi di convenzionamento e di unione di Comuni, in particolare sulle funzioni già convenzionate quali la Polizia locale, i Servizi sociali e la Protezione civile. Altresì si individuano ulteriori funzioni e servizi che potranno essere oggetto di convenzionamento e di Unione di Comuni: Servizi informatici, ambiente ed urbanistica e per quanto concerne i servizi la stazione appaltante/centrale unica di committenza. Seguirà attentamente l'evoluzione normativa in ordine agli obblighi associativi e proseguirà nella ricerca di soluzioni condivise con i Comuni vicini che consentano di migliorare la qualità dei servizi offerti ai cittadini.

Assicurare lo svolgimento delle attività di segreteria a supporto degli organi, ottimizzazione delle attività di pubblicazione sul sito comunale "amministrazione trasparente", attenzione particolare ai rischi anticorruzione con il rispetto e aggiornamento del piano, potenziamento del pacchetto assicurativo dell'ente, in virtù del nuovo incarico di brokeraggio. La gestione sarà rivolta alla ricerca di una sempre maggiore deburocratizzazione e "snellimento burocratico", favorendo l'informatizzazione delle procedure.

Si favorirà l'ampliamento di un servizio di Sportello Amico, grazie al quale sarà possibile ottenere alcuni preziosi servizi. Lo Sportello sarà il punto di primo contatto con gli Uffici del Comune, nonché uno strumento attraverso il quale compilare facilmente la documentazione e richiedere informazioni sia in merito ai bandi esistenti per le associazioni e per le attività produttive, sia in merito allo stato delle pratiche in corso.

#### Programma Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato:

L'Amministrazione Comunale intende garantire il rispetto degli obiettivi programmatici in materia di finanza locale anche per il prossimo triennio.

La gestione sarà orientata al raggiungimento di obiettivi predefiniti in un'ottica di responsabilizzazione della struttura dell'Ente in funzione dei risultati da raggiungere.

Regolare funzionamento del servizio di Economato per le minute spese e per le attività di cassa, come previsto dal regolamento di contabilità.

Regolare attività dell'ufficio tributi nell'aggiornamento delle banche dati, previsione di accertamenti tributari per il contrasto dell'evasione. Esternalizzazione nella forma di concessione della riscossione coattiva e ordinaria per i tributi minori, in ordine a preservare l'esigibilità dei crediti dell'Ente. Studio di aliquote al fine di favorire le fasce più deboli della popolazione, costruendo una banca dati del contribuente con reddito Isee. Grazie alla digitalizzazione dei regolamenti e alla costituzione dello Sportello Amico, si faciliterà l'accesso ai servizi fiscali.

#### Altri programmi:

Regolare svolgimento delle attività degli uffici demografici e delle consultazioni elettorali, garantendo il passaggio all'anagrafe nazionale e all'attivazione della carta d'identità digitale.

Assicurare il funzionamento dell'ufficio del personale, nel rispetto dei CCNL e CCDI vigenti nell'ente, nonché il monitoraggio della spesa di personale ed i limiti ivi previsti. Assicurazione della formazione del personale dipendente, nei limiti delle risorse ad essa destinabili. Continuazione nell'analisi del nuovo Contratto Collettivo nazionale e dei vincoli stringenti all'incentivazione decentrata del personale. Nel biennio precedente e per il futuro, si è cercato e si cercherà di dare forte impulso alla programmazione del personale, pianificando le assunzioni dovute alle cessazioni del personale dipendente, rinnovando la dotazione organica e la struttura organizzativa dell'Ente.

Porre particolare attenzione alle attività dell'ufficio dell'ufficio tecnico nell'ambito della progettazione anche allo scopo di richiedere contributi a enti terzi per la realizzazione di opere di valorizzazione del patrimonio esistente. Assicurare il miglior utilizzo dei beni immobili attraverso interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Per quanto concerne la gestione patrimoniale, l'Amministrazione sta proseguendo nell'attività di ricognizione e valutazione dei beni demaniali e patrimoniali disponibili e indisponibili, oltre che nella valutazione dell'affidamento in concessione degli stessi al fine di ridurre le spese di manutenzione e valorizzarne l'utilizzo.

In riferimento agli organismi partecipati, l'Ente continuerà nell'analisi dell'assetto complessivo delle partecipazioni possedute, predisponendo a norma di legge tutte le attività per la loro razionalizzazione. Ai fini della trasparenza dell'azione amministrativa, l'Ente adotterà gli strumenti contabili opportuni per mettere in luce le quote di partecipazioni e altri elementi utili per un loro monitoraggio (bilancio consolidato...), bilanciando l'obiettivo ultimo del contenimento dei loro costi operativi e di funzionamento dei loro organi di gestione con l'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa dell'Ente.

Continuo investimento nel programma Agenda digitale:

- volto verso la macchina amministrativa, dematerializzando gli atti, documenti amministrativi, i flussi di dati e investendo sulla formazione del personale su piattaforme di gestione digitale del territorio e degli acquisti;
- verso i cittadini mediante la ripianificazione del sistema di wi-fi comunale.

Tra le spese d'investimento, si cercheranno nuovi finanziamenti al fine di realizzare le opere contenute nel piano triennale delle opere. Si conferma che la realizzazione del progetto denominato "Abbattimento delle barriere architettoniche del Centro Culturale "G.Stefanuto", già presente anche nel programma di inizio mandato, verrà ulteriormente completata con interventi di miglioramento ed adeguamento sismico nelle annualità successive, in base alla possibilità di reperire ulteriori fonti di finanziamento regionali o europei.

### **Missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza**

Vengono previsti in questa missione i seguenti programmi:

1. Polizia locale e amministrativa;
2. Sistema integrato di sicurezza urbana.

### **Finalità da conseguire e obiettivi operativi**

Assicurare il regolare svolgimento delle attività di polizia locale, commerciale ed amministrativa in modo particolare il servizio di vigilanza stradale e del territorio, compreso il controllo del rispetto dei regolamenti comunali di polizia urbana e rurale.

L'obiettivo sarà di offrire alla cittadinanza servizi qualitativamente migliori in termini di rapporto costi-benefici attraverso la trasformazione della modalità di gestione dei diversi servizi e l'analisi della forma associativa in essere, prevedendo la possibilità di ampliare la convenzione di polizia municipale con l'introduzione di altri comuni limitrofi.

Valutazione di convenzionamento con gli altri Enti proprietari delle strade comunali, per favorire la manutenzione delle stesse, anche in considerazione dell'eventuale trasferimento di competenza di tratti stradali provinciali nell'area urbana del capoluogo.

Nel corso del triennio, l'Amministrazione garantirà il potenziamento, nei luoghi più sensibili del Comune tra i quali il polo sportivo, il cimitero, e la zona industriale, della già presente rete di videosorveglianza per dissuadere e per identificare gli eventuali trasgressori.

Con la precipua finalità di migliorare gli standard di sicurezza della circolazione stradale e del territorio, verranno poste in essere tutte quelle attività di vigilanza sul rispetto delle norme previste dalle norme (quali codice della strada, leggi, regolamenti e ordinanze) e le altre leggi previste in materia di sicurezza:

1. Attraverso opportuni strumenti di dissuasione con l'obiettivo di limitare le velocità dei veicoli nelle zone residenziali;
1. Controllo del territorio finalizzato alla verifica del rispetto dei Regolamenti Comunali e delle Ordinanze Sindacali
2. Vigilanza sulle attività commerciali e sui pubblici esercizi, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti.
3. Supporto al Settore Tecnico per le verifiche di carattere urbanistico edilizio ed i controlli nei cantieri edili.
4. Garantire la presenza durante le principali manifestazioni organizzate, ovvero patrocinate dal Comune.
5. Collaborazione e coordinamento con le altre forze di Polizia presenti sul territorio e, per un'efficace azione di controllo del territorio.
6. Attraverso il potenziamento della rete di videosorveglianza e dei varchi stradali atti al controllo.

### **MISSIONE 04: Istruzione e diritto allo studio**

Vengono previsti in questa missione i seguenti programmi:

1. Istruzione prescolastica;
2. Altri ordini di istruzione
3. Servizi ausiliari all'istruzione.

### **Finalità da conseguire e obiettivi operativi**

Servizi di supporto istituzionale dell'attività didattica nelle scuole di istruzione primaria e secondaria di primo grado, sostegno di iniziative per il miglioramento del servizio educativo e per consolidare e/o ampliare l'offerta formativa. Svolgimento del servizio di attività integrative e di completamento dell'insegnamento. Cooperazione con l'Istituto scolastico e i Comuni del comprensorio, al fine di attuare delle buone prassi per migliorare locali e servizi scolastici. Analisi costi – benefici dei servizi di mensa scolastica e di trasporto scolastico al fine del miglioramento del livello qualitativo e quantitativo dei servizi garantiti, anche attraverso lo studio di nuove modalità di gestione dei diversi servizi e sistemi alternativi sostenibili.

Adempimenti connessi con il diritto allo studio al fine del riconoscimento di incentivi con borse di studio ad alunni meritevoli.

Istituzione di nuovi servizi a domanda individuale rivolti alle famiglie ed efficientamento degli spazi esistenti al fine di migliorare i flussi di traffico in particolare della zona adiacente alle scuole.

Collaborazione con istituti scolastici e università per lo svolgimento di stage presso le strutture comunali.

Verrà posta particolare attenzione all'edilizia scolastica per tutelare sicurezza agli alunni e agli operatori - sia nei momenti di lezione che nei momenti di gioco - attraverso il miglioramento degli spazi e degli strumenti di gioco, nonché attraverso la manutenzione delle strutture. Per tali ragioni nel triennio 2019/2021 verrà garantita adeguata copertura per la realizzazione di progetti per l'adeguamento degli impianti e locali scolastici.

Per il triennio 2019/2021 si cercheranno dei finanziamenti per la copertura finanziaria dell'intervento "Efficientamento energetico Istituto Comprensivo "I.Nievo"" e gli "Intereventi strutturali di adeguamento sismico della scuola primaria G.Pascoli". A tal riguardo, l'Ente ha richiesto ed è risultato in graduatoria per il Piano triennale dell'edilizia scolastica 2018-2020 di cui alla DGR n. 511 del 17.04.2018, base propedeutica per la ricezione del contributo ministeriale per gli interventi straordinari per l'edilizia scolastica previste dal Decreto Interministeriale del 03.01.2018.

#### **MISSIONE 05: Valorizzazione beni e attività culturali**

Viene previsto in questa missione il seguente programma:

1. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale.

#### **Finalità da conseguire e obiettivi operativi**

Assicurare il mantenimento delle attività della biblioteca comunale con l'incremento del patrimonio librario e l'organizzazione di iniziative che promuovono la lettura. Collaborazione con le scuole e altre associazioni convenzionate, con programmi didattici dedicati quali le letture animate, laboratori e progetti formativi, organizzazione di eventi culturali anche finalizzati alla promozione della cultura e della valorizzazione dell'identità Cintese. Sostegno alle associazioni locali e collaborazione nelle loro iniziative di carattere culturale al fine di rilanciare gli eventi e le strutture comunali.

Nel triennio 2019/2021, si promuoverà in special modo la collaborazione tra la Terza età e i bambini, creando un "Archivio cittadino della conoscenza", mappando le competenze, artigiane e non, nell'ottica di proteggere le tradizioni, tramandarle, divulgarle e renderle condivisibili.

L'offerta culturale del triennio sarà realizzata attraverso la collaborazione tra Comune, altri enti pubblici (scuola...) ed i privati con lo scopo di valorizzare il patrimonio culturale del Comune e mantenere vive le tradizioni locali.

Particolare attenzione sarà dedicata alla valorizzazione delle attività associative ed imprenditoriali presenti nel territorio, al fine di sviluppare, in piena sinergia pubblico/privato, un'offerta articolata ed integrata di

proposte culturali e formative, in grado di coprire tutti i settori principali di espressione artistica ed educativa.

Per quanto riguarda i beni immobili, i lavori di recupero dell'immobile Centro Culturale Stefanuto sono in via di ultimazione. Per il triennio, si cercheranno nuovi finanziamenti per ultimare gli interventi di rafforzamento e miglioramento sismico e normativo del Centro Culturale Stefanuto.

Come indicato nel DUP 2018/2020, l'Amministrazione intende procedere all'assegnazione dello stesso mediante un contratto di concessione finalizzato al miglior utilizzo e alla valorizzazione dell'immobile stesso, nella sua qualità di centro culturale, educativo, ricreativo e civico del cuore di Settimo, non rinunciando tuttavia a vincolare opportuni spazi dell'immobile per le associazioni del territorio e per le funzioni istituzionali dell'Ente.

Nel triennio 2019/2021 vi sarà quindi una costante attenzione alla concessione posta in essere per verificare l'effettiva corrispondenza con le finalità prima indicate.

### **MISSIONE 06: Politica giovanile, sport e tempo libero**

Vengono previsti in questa missione i seguenti programmi:

1. Sport e tempo libero;
2. Giovani.

#### **Finalità da conseguire e obiettivi operativi**

Promozione e sostegno alle associazioni sportive presenti nel territorio, studiando forme di convenzioni che migliorino qualitativamente il rapporto costo-benefici delle strutture sportive.

Si provvederà anche alla promozione della pratica sportiva attraverso iniziative promozionali in collaborazione con le associazioni sportive valorizzando impianti esistenti, parchi e percorsi naturalistici.

Instaurazione fra il Comune e le associazioni di un rapporto solido e duraturo mediante l'istituzione di un Fondo Unico per le Associazioni affinché la distribuzione delle risorse avvenga in modo trasparente e sicuro. Sviluppo e sostegno di attività in favore dei giovani che li incentivino alla partecipazione attiva alla vita sociale.

Rinnovare le funzionalità del polo sportivo, attraverso la messa a norma degli impianti esistenti, la creazione di nuove strutture e la riorganizzazione degli spazi disponibili in un'ottica di controllo di gestione efficiente e una politica di sviluppo dello sport, in particolare giovanile, efficace. In quest'ottica sono state concluse nel corso del triennio le opere di:

- il progetto dell'intervento denominato "Nuova pavimentazione in parquet ed opere accessorie palasport e tribuna prefabbricata".
- il progetto dell'intervento denominato "Realizzazione nuovo campo da calcetto in erba sintetica".
- il progetto dell'intervento "Efficientamento impianti illuminazione palasport e torri faro calcetto e sistemazione ex-spogliatoi calcio".

Nel triennio 2019/2021, si valorizzeranno le best practice di Partenariato Pubblico e Privato attraverso l'incentivo alle Associazioni a gestire gli impianti per tramite di nuove forme di convenzionamento e microprogetti che corrispondano alle esigenze delle stesse, nonché tramite pratiche consolidate di baratto

amministrativo. Si cercheranno nuovi finanziamenti per la Riqualficazione dell'impianto comunale del gioco del tennis.

### **MISSIONE 07: Turismo**

Viene previsto in questa missione il seguente programma:

1. Sviluppo e valorizzazione del turismo.

#### **Finalità da conseguire e obiettivi operativi**

Organizzazione di eventi promozionali dei prodotti del territorio in collaborazione con le associazioni e gli operatori commerciali del territorio. Inserimento del comune all'interno del Distretto Turistico della Venezia Orientale, foriero di opportunità per il commercio e per il turismo. Nel corso del 2017 l'Ente è stato inserito all'interno dell' Organizzazione di Gestione della Destinazione Turistica (OGD) denominata "DMO Bibione e San Michele al Tagliamento" con il fine di sancire la volontà comune in diversi ambiti tra cui l'individuazione di mercati strategici, il consolidamento di quelli esistenti, della promozione e della commercializzazione dell'offerta turistica, interventi secondo coerenti indirizzi strategici, in modo coordinato e con un'immagine unitaria evitando sovrapposizioni, duplicazioni e dispersione di risorse finanziarie ed umane.

Nel triennio 2019/2021, l'Amministrazione prevede di:

- Migliorare le connessioni del Parco dei Laghi di Cinto con gli altri itinerari turistici, integrando le opportunità produttive con l'inserimento di nuova offerta commerciale;
- Promuovere la realizzazione del G.C.A. (Gruppo di coordinamento ambientale), così come previsto dal Piano di Sviluppo locale del Veneto orientale, quale organismo supporto alla gestione del Parco;
- Valorizzazione dell'ex Mulino, sede del Parco regionale di interesse locale dei Fiumi Reghena, Lemene e dei laghi di Cinto, sia dal punto di vista programmatico che edilizio in modo che esso possa acquisire nuovamente un ruolo da protagonista nella vita della popolazione cintese e non solo. L'obiettivo è far diventare l'area dell'ex Mulino un punto centrale del sistema sociale e culturale del Comune anche mediante progetti di gestione dei locali in una logica di partenariato Pubblico e Privato che promuovano la creazione di occupazione in particolare giovanile;
- Promozione delle nostre eccellenze del turismo rurale all'interno dei circuiti ad esso dedicati, come per esempio l'Associazione Biodistretto.
- Salvaguardare la biodiversità locale, anche aumentando le aree alberate e idriche del Parco, contribuendo sia al miglioramento della qualità della vita delle famiglie che vivono in Cinto Caomaggiore, sia al miglioramento economico che nasce dalla possibilità di ricercare investitori privati che dimostrino di essere rispettosi delle risorse messe a disposizione.

### **MISSIONE 08: Assetto territorio, edilizia abitativa**

Vengono previsti in questa missione i seguenti programmi:

1. Urbanistica e assetto del territorio;
2. Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico popolare.



### **Finalità da conseguire e obiettivi operativi**

Mantenimento e funzionamento del servizio sportello unico per l'edilizia.

Nel corso del triennio 2019/2021, si garantisce la continuazione delle attività preliminari per la realizzazione e l'adozione del P.A.T. (il Piano di Assetto del Territorio), strumento finalizzato a individuare e valorizzare i punti di forza del Comune.

Inoltre nell'ambito degli interventi sull'edilizia residenziale e risparmio energetico, verrà revisionato il Regolamento edilizio e si favorirà la nascita di Gruppi di Acquisto che permettano di abbassare notevolmente i costi per l'installazione degli impianti e per il rinnovamento delle finiture delle abitazioni private.

### **MISSIONE 09: Sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente**

Vengono previsti in questa missione i seguenti programmi:

1. Difesa del suolo;
2. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
3. Rifiuti
4. Servizio idrico integrato.

### **Finalità da conseguire e obiettivi operativi**

Assicurare il servizio di cattura e ricovero dei cani randagi istituendo forme di incentivazione ad adottare gli stessi.

Mantenimento dei servizi a tutela del verde e dell'ambiente con interventi mirati di derattizzazione e dezanarizzazione.

Ottimizzazione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, analizzando le migliori tecniche di compostaggio al fine di ridurre le spese a carico del cittadino e di trasformare "il rifiuto" da causa di spesa a fonte di risparmio.

Attività di monitoraggio del territorio con la bonifica e la pulizia dei siti nei quali vengono impropriamente abbandonati i rifiuti.

Manutenzione ordinaria e straordinaria, nei limiti degli stanziamenti di bilancio, delle aree verdi, dei parchi e dei giardini pubblici con lo scopo di renderli sempre perfettamente fruibili all'utenza.

Nel corso del triennio 2019/2021 nell'ambito delle politiche per la tutela del territorio e dell'ambiente, verranno tutelati i siti di interesse nonché sarà favorita la realizzazione di un sistema virtuoso di raccolta delle acque con la collaborazione dei Consorzi di Bonifica.

Inoltre, si provvederà a favorire uno sviluppo sostenibile in materia ambientale, conservare e implementare il patrimonio naturale del territorio e del Parco regionale di interesse locale dei fiumi Reghena-Lemene e laghi di Cinto, anche mediante l'acquisizione di aree, salvaguardare le risorse naturali e beni comuni del territorio comunale, quali acqua, aria e suolo, con la partecipazione attiva di privati investitori e della collettività a manifestazioni, come la Giornata ecologica intercomunale e la Festa delle Risorgive, e momenti di formazione comunitaria in modo particolare per quanto concerne i rifiuti.

### **MISSIONE 10: Trasporti e diritto alla mobilità**

Viene previsto nella presente missione il programma: viabilità e infrastrutture stradali.

#### **Finalità da conseguire e obiettivi operativi**

Ordinaria manutenzione delle strade comunali, programmazione di specifici interventi sulla viabilità, cura della segnaletica stradale sia orizzontale che verticale, ottimizzazione del servizio di illuminazione pubblica con la manutenzione dell'impianto.

Studio di forme di gestione e messa a norma degli impianti di pubblica illuminazione, al fine di attuare politiche di efficienza e risparmio.

Nel corso del triennio 2019/2021, l'Amministrazione garantirà il finanziamento delle attività progettuali e cercherà risorse per avviare e continuare quella serie di interventi per uno sviluppo urbano responsabile, quali:

- Analisi del processo e progetto partecipativo della riqualificazione urbana denominato "Centro di Cinto" e SM251 e vie limitrofe in cui saranno identificate le strategie di intervento per il futuro sviluppo del centro e delle principali direttrici del paese;
- Messa in sicurezza di Piazza San Biagio, comprensiva di connessione alla rete ciclopedonale, eliminazione delle barriere architettoniche e aumento del verde pubblico;
- Viabilità del centro di Cinto e di Via Roma;
- Politiche energetiche efficienti e sicurezza stradale;
- Interventi idraulici, finanziati da contributo Provinciale.

### **MISSIONE 11: Soccorso civile**

Viene previsto in questa missione il seguente programma:

1. Sistema di protezione civile.

#### **Finalità da conseguire e obiettivi operativi**

Nel triennio 2019/2021, si continuerà con il supporto delle attività del servizio di protezione civile anche con attribuzione di contributi ad associazioni di protezione Civile, garantendo gli strumenti e gli investimenti a sostegno dell'attività ordinaria, analizzando le opportunità di finanziamenti regionali e ministeriali. Nel corso del 2018, l'Amministrazione ha acquisito alcune dotazioni strumentali, informatiche, di primo soccorso e individuali a vantaggio degli anni futuri, grazie alla partecipazione ad un bando regionale al quale il Comune di Cinto è risultato beneficiario.

### **MISSIONE 12: Politica sociale e famiglia e MISSIONE 15: Lavoro e formazione professionale**

Vengono previsti in questa missione i seguenti programmi:

1. Interventi per l'infanzia e i minori;
2. Interventi per la disabilità;
3. Interventi per gli anziani;
4. Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale;
5. Interventi per le famiglie;
6. Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali;
7. Cooperazione ed associazionismo;

8. Servizio necroscopico e cimiteriale.
9. Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

### **Finalità da conseguire e obiettivi operativi**

Collaborazione con l'Azienda Socio-sanitaria locale per dare risposte urgenti ad alcune casistiche particolarmente sentite dalla popolazione.

Si valuteranno le migliori modalità di organizzazione del servizio di assistenza sociale, tramite le convenzioni intercomunali e con enti esterni, in essere e future, nel rispetto della normativa esistente. Da ultimo, a giugno 2018, al fine di garantire continuità nel servizio assistenziale e creare sinergia con il territorio, l'Ente ha stipulato una convenzione con l'Ipab Francescon di Portogruaro, ove si prevedono una serie di servizi aggiuntivi e migliorativi per l'utenza fragile, nonché il potenziamento del servizio sociale. Nel corso del prossimo triennio, si valuteranno, anche grazie all'adesione del progetto regionale di incentivo al decentramento amministrativo, le modalità più consone allo sviluppo della convenzione associativa dell'Ufficio Unico dei servizi sociali, sulla scorta dell'esperienza oramai quinquennale.

Implementazione e mantenimento del servizio di assistenza sociale e domiciliare.

Interventi specifici rivolti ai Minori garantendo le spese sostenute per l'affido familiare e servizi educativi domiciliari.

Incentivazione del volontariato, mediante l'analisi e formulazioni di convenzioni, come quella per il servizio del Centro Prelievi e con le associazioni del territorio, viste come forme di sussidiarietà orizzontale oramai divenute importantissime per garantire alcuni servizi istituzionali per l'Ente.

Sostegno alle associazioni e ai gruppi anziani esistenti nel territorio, favorendo attività, centri ricreativi e la creazione di un "Archivio cittadino della conoscenza".

Preparazione di progetti specifici per il bando regionale "Cittadinanza Attiva Giovani" che consente lo svolgimento, per i giovani partecipanti, di attività di volontariato e di carattere amministrativo.

Viene assicurata la compartecipazione al costo della sezione decentrata dei Servizi provinciali per l'impiego di Portogruaro.

Si cercherà di garantire buoni lavoro/voucher/borse lavoro per affrontare particolari emergenze occupazionali nel rispetto dei vincoli di bilancio e di personale.

Nei rispetto della spesa del personale, si aderirà ai progetti regionali annuali finalizzati a offrire opportunità di lavoro presso l'ente comunale sottoforma di lavori di pubblica utilità.

Si valuterà di partecipare a progetti specifici per il bando regionale "Cittadinanza Attiva Giovani" che consente lo svolgimento, per i giovani partecipanti, di attività di volontariato e di carattere amministrativo.

Nel corso del triennio 2019/2021 si continuerà il monitoraggio dei servizi già affidati, al fine di garantire un costante miglioramento degli standard quali-quantitativi dei servizi offerti alla cittadinanza, oltre che al loro consolidamento. Tale necessità viene confermata anche dalla normativa vigente che impone agli enti un costante contenimento della propria spesa, sia di sviluppo che di mantenimento.

Si analizzeranno nuove forme di convenzionamento sia con le associazioni del territorio, sia con Enti esterni al fine di favorire l'inserimento lavorativo di persone fragili e in difficoltà economica. Si continuerà a monitorare i nuclei in difficoltà, consolidando l'istituzione dei fondi per il sostegno delle spese di gas, acqua e del tributo sui rifiuti, sulla scorta degli indicatori ISEE e sulla base del nuovo Regolamento Comunale per l'erogazione delle prestazioni dei servizi sociali.

Manutenzione ordinaria dei cimiteri attraverso una programmazione continuativa di interventi operati da professionisti del settore, al fine di fornire al cittadino degli spazi sempre più aderenti alle proprie aspettative in termini di decoro ed estetica.

#### **MISSIONE 14: Sviluppo economico e competitività**

Viene previsto in questa missione del programma: commercio, reti distributive, tutela dei consumatori.

##### **Finalità da conseguire e obiettivi operativi**

Assicurare il servizio di rilascio delle autorizzazioni - SCIA - per le materie previste e dello sportello SUAP.

Particolare attenzione verrà posta nel risolvere le problematiche delle attività produttive e commerciali facilitando l'ingresso sul mercato di nuove realtà commerciali e agevolando le aziende già esistenti.

Come detto, si favorirà l'ampliamento dello Sportello Amico, che inseriremo all'interno del Municipio, per poter dare alle aziende un sostegno concreto per accedere a finanziamenti nazionali ed europei, come ad esempio quelli relativi alle aree di crisi non complessa (DGR 1718 del 26/10/2016).

Si cercherà di istituire una serie di servizi a domanda individuale indirizzati alle imprese e saranno proposte alle attività produttive del territorio alcune iniziative sociali per i nuovi nati.

Verranno messe in pratica, inoltre, alcune iniziative per la pubblicità e la cartellonistica comunale di categoria, alle realtà produttive che ne faranno richiesta.

Continueremo a incentivare l'insediamento di nuove imprese attraverso una politica fiscale mirata, ovvero e in particolare attraverso l'abbassamento dell'IMU e della TARI per le attività produttive in essere, ponendo nel contempo i giusti stimoli per i proprietari di stabili lasciati non operativi.

L'Ente si impegnerà a mettere a disposizione locali di proprietà a canoni agevolati per un massimo di tre anni mediante procedimenti ad evidenza pubblica al fine di favorire l'inserimento e l'avviamento di nuove attività lavorative di giovani artigiani, professionisti e imprenditori fino a 35 anni di età.

Nel triennio 2019/2021, ci si impegnerà per l'inserimento del Parco dei Laghi nelle reti nazionali ed europee, affinché possa diventare un volano per la crescita del Paese, del turismo e della ristorazione. A tal proposito è obiettivo dell'Ente l'ampliamento delle aree di proprietà comunale, in particolare prevedendo l'acquisto delle aree umide nel rispetto della normativa demaniale, coinvolgendo operatori economici mediante meccanismi di partenariato pubblico- privato.

#### **MISSIONE 16: Agricoltura e pesca**

Viene previsto in questa missione il seguente programma:

- sviluppo del settore agricolo e del sistema agro-alimentare.

##### **Finalità da conseguire e obiettivi operativi**

Tra le altre cose, ci si prefigge di istituire un mercato a km Zero per generare nuove opportunità per i produttori locali del settore primario.

Anche per questa missione sarà d'aiuto l'ampliamento dello Sportello Amico, al fine di facilitare l'accesso bandi e misure speciali agli imprenditori agricoli del nostro Paese.

Si analizzerà la creazione di un vivaio di pianura finalizzato alla produzione delle piante necessarie alla manutenzione delle aree pubbliche, finanziato con fondi europei.

#### **MISSIONE 17: Energia e diversificazione delle fonti energetiche**

Viene previsto in questa missione il seguente programma:

- fonti energetiche

### **Finalità da conseguire e obiettivi operativi**

Nel corso del triennio 2019/2021 si metteranno in atto politiche di efficienza e risparmio energetico in primo luogo sugli edifici pubblici del Comune e pubblica illuminazione.

### **MISSIONE 20: Fondi e accantonamenti**

Per tale missione, non vi sono particolari indicazioni salvo la necessità di adempiere correttamente alle prescrizioni dei nuovi principi contabili sia per il fondo di riserva che per il fondo svalutazione crediti.

Il Fondo di riserva deve essere previsto per un importo non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti inizialmente previste a bilancio.

Il Fondo crediti di dubbia e difficile esazione nasce in sede di bilancio di previsione tramite l'“accantonamento al fondo crediti di dubbia e difficile esazione”.

In sede di bilancio di previsione bisogna:

- a) Individuare le categorie di entrata stanziata in sede di programmazione, che potranno dar luogo a crediti di dubbia e difficile esazione;
- b) Calcolare per ogni posta individuata la media tra incassi e accertamenti degli ultimi cinque anni;
- c) Cumulare i vari addendi ed iscrivere la sommatoria derivante in bilancio secondo le tempistiche previste dal principio contabile applicato.

Va ricordato, infatti, che l'armonizzazione dei nuovi sistemi contabili prevede che le entrate di dubbia e difficile esazione devono essere accertate per il loro intero ammontare ma allo stesso tempo occorre stanziare nelle spese di accantonamento a titolo di fondo svalutazione crediti che, non potendo essere impegnato, confluirà nell'avanzo di amministrazione come quota vincolata accantonata.

Non richiedono accantonamento al fondo:

- I trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche;
- I crediti assistiti da fidejussione;
- - le entrate tributarie.

La scelta è lasciata al singolo ente che deve darne adeguata motivazione.

### **Missione 50 – Debito pubblico**

In tale missione vengono indicate le quote capitale dei mutui in estinzione.

### **Missione 60 – Anticipazioni finanziarie**

L'Ente non prevede di ricorrere ad anticipazioni finanziarie.

### **Missione 99 – Servizi per conto terzi**

In tale missione vengono riepilogati i servizi per conto di terzi.

Tale missione termina il raggruppamento del bilancio degli Enti Locali.

E' di pari importo sia in entrata che in spesa ed è quindi influente sugli equilibri di bilancio poiché generatrice di accertamenti ed impegni auto compensanti.

## **E. GESTIONE DEL PATRIMONIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO E PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLA VALORIZZAZIONE DEI BENI PATRIMONIALI**

Al fine di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo, individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco, deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

L'art.58 del decreto legge 25 giugno 2008, n.112, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", convertito con modificazioni nella Legge n.133 del 6 agosto 2008, prevede:

- Al comma 1 prevede che, per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, ciascun ente con delibera dell'organo di Governo individua redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione;
- Al comma 2 prevede che l'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile;
- Al comma 3 prevede che gli elenchi di cui al comma 1, da pubblicare nelle forme previste per ciascuno di tali enti, hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni e producono gli effetti previsti dall'art.2644 del Codice Civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto;
- Al comma 4 prevede che gli uffici competenti provvedono, se necessario, alle conseguenti attività di trascrizione, intavolazione e voltura;
- Al comma 5 prevede che contro l'iscrizione del bene negli elenchi di cui al comma 1, è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge.

Va precisato che:

1. Con riferimento alle operazioni di riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare comunale, la procedura di ricognizione ed eventuale riclassificazione degli immobili così come prevista e disciplinata dall'art.58 del D.L. 112/2008, convertito in L. 133/2008, consente integrazioni e modificazione del Piano in corso di esercizio e comunque attribuisce la competenza ad approvare l'atto in via definitiva, su proposta della Giunta, al Consiglio, che vi provvederà prima di procedere all'approvazione del Bilancio di previsione 2019/2021;
2. La procedura consente una semplificazione dei processi di valorizzazione del patrimonio immobiliare, nell'evidente obiettivo di soddisfare le esigenze di miglioramento dei conti pubblici e di ricerca di nuovi proventi destinabili a finanziamento degli investimenti.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

In materia di acquisto di immobili pubblici, il DL 50/17 stabilisce che non si applica l'obbligo di dichiarare l'indispensabilità e l'indilazionabilità per gli acquisti di immobili pubblici finanziati con risorse del Cipe o cofinanziati dalla Ue, oppure dallo Stato o dalle regioni. In questi casi, non occorre neppure acquisire attestazione di congruità del prezzo da parte dell'agenzia del Demanio.

Si richiama la deliberazione di giunta comunale n. 92 del 10.12.2018 con oggetto "Approvazione dell'elenco dei beni immobiliari da alienare o valorizzare" per l'identificazione dei beni immobili oggetto di alienazione o valorizzazione.

#### **F. PIANO TERRITORIALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA (ART.2 COMMA 594 LEGGE 244/2007)**

I commi da 594 a 599 dell'art.2 della finanziaria 2008 introducono alcune misure tendenti al contenimento della spesa per il funzionamento delle strutture delle pubbliche amministrazioni, che debbono concretizzarsi essenzialmente nell'adozione di piani triennali finalizzati all'utilizzo di una serie di dotazioni strumentali.

In particolare la legge finanziaria individua tra le dotazioni strumentali oggetto del piano quelle informatiche, le autovetture di servizio, le apparecchiature di telefonia mobile ed i beni immobili ad uso abitativo o di servizio.

Il piano per il triennio 2019/2021 è stato approvato dalla Giunta Comunale 51 del 30.07.2018.



## **G. CONSIDERAZIONI FINALI**

Il presente documento è stato redatto conformemente al D.Lgs. 23/6/2011, n.118 e ss.mm.ii. e al Decreto interministeriale del 18 maggio 2018 emanato in attuazione dell'art.1, comma 887, della legge 27/12/2017, n.205 che prevede la redazione di un DUP semplificato per i comuni di popolazione inferiore ai 2.000 abitanti, i quali possono utilizzare, pur parzialmente, la struttura di documento unico di programmazione semplificato di cui all'appendice tecnica n.1 del citato decreto.

Il presente DUP semplificato ha un periodo di valenza di tre anni decorrenti dal 1° gennaio 2019 e fino al 31/12/2021; periodo quindi superiore al periodo di vigenza dell'attuale amministrazione il cui mandato scadrà nel mese di giugno 2019.

Pur ribadendo la situazione generale di difficoltà economiche per cittadini, famiglie e imprese e per il Comune stesso, l'Amministrazione si impegna nel triennio considerato a dare completa attuazione alle linee programmatiche di mandato e a sfruttare tutte le possibilità offerte dalle norme per esercitare pienamente e con la massima efficienza le funzioni di competenza.